

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 APRILE 2015



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	12
INTERROGAZIONI.	4	• ASS. GUCCINI	12
- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO, INSTALLAZIONE RADIO BASE DI TELEFONIA SUL LASTRICO SOLARE DELL'EURO HOTEL.	4	• PRESIDENTE	12
• CONS. PIRISI	4	• ASS. GUCCINI	12
• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	12
• CONS. PIRISI	4	• ASS. GUCCINI	12
• PRESIDENTE	5	• PRESIDENTE	12
• ASS. LAPIA	5	• ASS. GUCCINI	12
• PRESIDENTE	8	• PRESIDENTE	13
• ASS. LAPIA	8	PUNTO UNO O.D.G.: SURROGA DEL CONS. COMUNALE DIEGO BAGIELLA A SEGUITO DI DIMISSIONI.	13
• PRESIDENTE	8	• CONSIGLIERA MUSINA	14
• CONS. PIRISI	8	• PRESIDENTE	14
• PRESIDENTE	8	• CONS. COTTU	15
• CONS. PIRISI	8	• PRESIDENTE	15
• PRESIDENTE	8	• CONSIGLIERA MUSTARO	15
• CONS. PIRISI	8	• PRESIDENTE	17
• PRESIDENTE	9	• CONS. PIRISI	17
• CONS. PIRISI	9	• PRESIDENTE	17
• PRESIDENTE	9	• CONS. PIRISI	17
• ASS. GUCCINI	9	• PRESIDENTE	18
• PRESIDENTE	11	PUNTO DUE O.D.G.: APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 98 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 163/2006, DEL PROGETTO DEFINITIVO REDATTO A SEGUITO DI PROCEDURA DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI "REALIZZAZIONE DELLA STRADA PEDEMONTANA DI MONTE JACA" (RIF. 0291).	18
• ASS. GUCCINI	11	• ASS. CAEDDU	19
• PRESIDENTE	11	• PRESIDENTE	22
• ASS. GUCCINI	11		
• PRESIDENTE	11		
• ASS. GUCCINI	11		
• PRESIDENTE	11		
• ASS. GUCCINI	11		
• PRESIDENTE	12		
• ASS. GUCCINI	12		
• PRESIDENTE	12		
• ASS. GUCCINI	12		

• CONS. PORCU	22	• CONS. FADDA	53
• PRESIDENTE	22	• PRESIDENTE	54
• CONS. FADDA	22	• SINDACO	54
• PRESIDENTE	23	• PRESIDENTE	58
• INGEGNER MOSSONE	23	• CONS. SEDDONE	58
• PRESIDENTE	24	• PRESIDENTE	59
• CONS. MANCA (GRUPPO MISTO)	24	• CONS. SEDDONE	59
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	59
• INGEGNER MOSSONE	25	• CONS. FADDA	59
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	60
• CONS. PORCU	25	• CONS. MANCA (GRUPPO MISTO)	60
• PRESIDENTE	26	• PRESIDENTE	60
• INGEGNER MOSSONE	26	• SINDACO	60
• PRESIDENTE	26	• PRESIDENTE	61
• CONS. FENU	26		
• PRESIDENTE	28	INTERROGAZIONI: CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE SULL'EMERGENZA ABITATIVA (PIRISI).	61
• CONS. PORCU	28	• CONS. PIRISI	62
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	62
• CONS. MONTESU	29	• ASS. DEIARA	62
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	64
• CONS. FADDA	29	• CONS. PIRISI	64
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	64
		• ASS. DEIARA	64
		• PRESIDENTE	65
PUNTO UNO O.D.G. IN SECONDA CONVOCAZIONE: VERIFICA DEI PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI DA PARTE DEL COMUNE DI NUORO (L. 244/2007 - FINANZIARIA 2008).	30		
• ASS. MURA	30		
• PRESIDENTE	36		
• CONS. SEDDONE	36		
• PRESIDENTE	42		
• CONS. MONTESU	42		
• PRESIDENTE	44		
• CONSIGLIERA CARRONI	44		
• PRESIDENTE	48		
• CONSIGLIERA CARRONI	48		
• PRESIDENTE	50		
• CONS. MANCA (GRUPPO MISTO)	50		
• PRESIDENTE	53		

Al primo appello sono presenti i Consiglieri Beccu, Chierroni, Montesu e Pirisi; non è presente il numero legale, riprenderemo alle ore 16 con l'appello o con le interrogazioni.

PRESIDENTE

INTERROGAZIONI.

- INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO, INSTALLAZIONE RADIO BASE DI TELEFONIA SUL LASTRICO SOLARE DELL'EURO HOTEL.

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

Devo leggere tutta l'interrogazione come da consuetudine.

PRESIDENTE

Lei ha 5 minuti di tempo, lo utilizzi come meglio crede.

CONSIGLIERE PIRISI

In oggetto abbiamo "inquinamento elettromagnetico installazione stazione radio base di telefonia sul lastrico solare dell'Euro Hotel.

PREMESSO che la stazione radio basse e di telefonia mobile producono campi elettromagnetici e stando all'interno dei limiti consentiti dalla normativa italiana pari a 6 volt metro incrementano di circa 1000 volte il livello di campo elettromagnetico presente in natura e che tale inquinamento provoca con la lunga esposizione e con la vicinanza all'impianto emittente, gravi danni fisici e psichici, fino all'insorgenza di tumori al cervello e leucemie, come dimostrano gli svariati studi epidemiologici condotti a livello mondiale.

Gli unici studi che ancora affermano il contrario, o meglio dicono che non dimostrano sono quelli commissionati per conto delle compagnie telefoniche stesse.

La stessa OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) classifica le onde elettromagnetiche come fonte possibile cancerogena".

Per via del tempo Presidente do per letto la restante parte e passa al "chiedo" per quanto riguarda l'interrogazione.

"Chiedo pertanto al Sindaco:

- dove sono i controlli almeno successivi all'installazione dell'impianto, visto che in fase di autorizzazione non viene effettuata alcuna verifica in loco;
- chi tutela i cittadini onesti e rispettosi del vicinato, che hanno rifiutato l'installazione rispondendo che la salute propria e quella dei vicini vale più degli interessi economici;
- cosa ha fatto finora il Comune di Nuoro per salvaguardare la salute dei propri

cittadini rispetto ad un così grave problema e cosa intende fare per porre per lo meno un limite alla crescita esponenziale del numero di antenne in città;

- dove sono i regolamenti atti a disciplinare la localizzazione degli impianti di telefonia, così come previsto dall'Art. 8 comma 6 della legge N. 36 del 22 febbraio 2001 e all'Art. 55 comma 4 della Legge Regionale N. 9 del giugno 2006, allo scopo di assicurare il razionale insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Inoltre chiedo al Sindaco, che ha il dovere di difendere i diritti e la salute dei propri cittadini, di adoperarsi per la disattivazione dell'impianto di telefonia mobile installato nell'Euro Hotel, in quanto la relativa autorizzazione non ha tenuto conto della vicinanza delle aree sensibili: distanza della scuola elementare e materna inferiore agli 80 metri e in quanto non si dispone dell'assenso dei soggetti vicini di case, ai quali l'installazione dell'antenna può arrecare pregiudizio sulla base di quanto disposto dal TAR Abruzzo, che con sentenza N. 375 dell'11 agosto 2014 di sospendere sulla base di tale sentenza qualunque autorizzazione alle nuove richieste di installazione che non dispongono del citato assenso.

Di sospendere in generale qualunque altra autorizzazione per la realizzazione delle stazioni radio base e che il Comune non si doti di appositi regolamenti che fissi i criteri per l'identificazione dei siti di installazione e per l'individuazione delle aree sensibili, al fine di porre un po' d'ordine in materia di limiti al minimo indispensabile il numero delle antenne.

In ultima analisi ci si chiede se abbia senso trasformare un territorio salubre in un ambiente malsano, trasformando la città in una giungla di antenne, al solo scopo di avere una maggiore velocità di download quando si utilizza internet con il sistema 4g.

Ma è questo il progresso a cui vogliamo andare incontro? O si tratta invece di un'ulteriore conferma della sottomissione e subordinazione dei nostri diritti e della nostra salute agli scellerati programmi speculativi delle campagne multinazionali di telefonia agevolate dallo Stato e dalle istituzioni?"

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pirisi, anche per essere stato nei tempi di 5 minuti, così anche la risposta da parte degli Assessori deve essere contenuta in 5 minuti complessivi.

La parola all'Assessore Lapia.

ASSESSORE LAPIA

Grazie Presidente, saluto i Consiglieri presenti. Si premette che gli impianti ricetrasmittenti per le radiazioni elettromagnetiche, ovvero le radiazioni radio base e telefonia mobile, trovano la propria regolamentazione normativa nel decreto legislativo del 1° agosto 2003 N. 259, il Codice delle Comunicazioni Elettroniche, e in particolare nell'Art. 3, Art. 25, Art. 87, 87 bis e 87 ter, che ne disciplinano il procedimento, esplicitato dalla modulistica prevista nell'allegato A13, realizzato al fine della acquisizione dei relativi contenuti sui supporti informatici e destinato alla formazione del catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche.

La produzione dell'istanza deve essere corredata da documentazione atta a comprovare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità relativi alle emissioni elettromagnetiche di cui alla legge 22 febbraio 2001 N. 36 e relativi provvedimenti di attuazione.

Tale procedura di autorizzazione si realizza secondo le modalità dettate in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative relative alle attività produttive di beni e servizi, dalla Legge Regionale 5 marzo 2008 N. 3, mediante le dichiarazioni autocertificative di conformità da prodursi allo sportello unico delle attività produttive a cura dell'istante, fornendo pertanto le dichiarazioni di conformità alle norme nazionali, regionali e comunali in materia.

In particolare il proponente deve indicare in maniera esaustiva e non ambigua tutte le caratteristiche radioelettriche dell'impianto trasmittente, inoltre devono essere fornite le stime del campo generato, presentando i risultati con le modalità di simulazione numerica in una delle due forme seguenti:

- volume di rispetto, ovvero la forma geometrica in grado di riassumere in modo grafico la conformità e i limiti di esposizione ai valori di attenzione a cui alla legge 22 febbraio 2001 N. 36 o in alternativa quella di Iso superficie 3D, fornendo le curve isocampo di rispetto ai punti di criticità delle stesse soglie.

Qualora i volumi di rispetto evidenzino punti con intersezioni critiche per posizioni accessibili alla popolazione, si deve prestare la stima puntuale dei valori di campo nei punti dove si prevede una maggiore esposizione della popolazione;

- la stima puntuale dei valori di campo nei punti dove si prevede una maggiore esposizione della popolazione, evidenziando sulle planimetrie le posizioni accessibili alla popolazione.

Preliminarmente a tale metodo di stima devono essere effettuate una campagna di misura del campo elettromagnetico, comprensiva pertanto di tutti gli apporti relativi agli impianti già presenti in un sito.

Tali dichiarazioni in merito alla stima dei valori generati sul sito, deve essere corredata dalle indicazioni sull'algoritmo di calcolo con il quale si sono eseguite le stime di campo.

Dovrà essere specificata l'implementazione dell'algoritmo utilizzato o, qualora il software sia di tipo commerciale, il nome del programma, nonché la versione e la configurazione utilizzata e si dovrà attestare la conformità del programma di calcolo in base alle norme CEI 211/10.

Queste attestazioni del tecnico proponente sono soggette al controllo dell'Arpas, agenzia regionale protezione ambiente, direzione tecnico scientifica del servizio progettazione ricerca e sviluppo, gruppo di lavoro, studio monitoraggio degli agenti fisici naturali e indotti nell'ambiente.

Si deve evidenziare che le verifiche e i controlli sia preventivi mediante la valutazione delle simulazioni di stima sopradette, che successivi immediati controlli strumentali puntuali in loco, devono essere svolti con riferimento a parametri legislativi nazionali che costituiscono già un parametro cautelativo prevedendo sia il limite di campo elettrico che magnetico, sia i valori di attenzione, che in ossequio al principio di precauzione citato dall'interrogante sono stabiliti cautelativamente e ridotti in misura percentuale pari al 70% rispetto al limite al valore (...).

Significa che a Nuoro utilizziamo un parametro più basso di quello di legge.

Si deve precisare che gli impianti di telefonia mobile e le relative opere accessorie sono da qualificare come opere private di pubblica utilità, in base al principio espresso dal Consiglio di Stato con sentenza del 26 agosto 2003 N. 4887 e che il Comune, nell'ambito delle proprie competenze in materia di controllo, ha attivato la procedura per la richiesta di piani di controllo puntuali, che include sia il sito in esame sia altri siti cittadini, rinnovando le procedure di monitoraggio di competenza propria, già poste in essere in passato con una serie di salvaguardia per la tutela della salute dei cittadini.

Si deve evidenziare che tutti i controlli eseguiti in passato nei diversi siti, abbiamo affrontato questa problematica con un'interrogazione credo dello stesso interrogante per via Bainsizza via Montenegro, hanno dato esito negativo, ovvero confermati i valori di intensità di campo elettrico e magnetico ampiamente inferiori ai limiti di legge.

Nel caso specifico per l'area di riferimento indicata dall'interrogante l'ultimo controllo è stato effettuato il 4 marzo 2015.

PRESIDENTE

Concluda.

ASSESSORE LAPIA

Chiudo ricordando che è facoltà poi del Consiglio Comunale e dei Consiglieri Comunali, come chiaramente è ben noto al Consigliere Pirisi, di modificare il regolamento esistente, perché nell'interrogazione quasi passerebbe il messaggio che noi non siamo in presenza di un regolamento vigente in ambito comunale.

In realtà c'è un regolamento e i Consiglieri Comunali comunque hanno facoltà anch'essi di poterlo modificare ed integrare quando ne ritengano l'opportunità.

PRESIDENTE

Chiedo al Consigliere Pirisi se vuole replicare.

CONSIGLIERE PIRISI

Assessore siamo a conoscenza che c'è un regolamento, l'interrogazione parla chiaro, dice che è stato violato il regolamento su vari punti.

La signora Maddalena, che abita giù di via Ubisti, è in una camera sterile all'ospedale Brotzu di Cagliari, ha subito un trapianto di midollo, ha una grave leucemia per quanto riguarda l'antenna di via Bainsizza.

Questo noi l'abbiamo denunciato 8 anni fa, quando è stata installata l'antenna di via Bainsizza, visto che lei ci ricorda questo passaggio.

A noi interessa la tutela, non ci interessa tanto quella tutela sanitaria che leggiamo ogni giorno sui giornali, noi facciamo prevenzione sanitaria.

Quindi il regolamento ha subito – e lo rimarchiamo – delle violazioni.

Dopo questa mia interrogazione...

PRESIDENTE

Poi replicherà l'Assessore, fermo restando che un nesso di causa/effetto per i singoli casi non possiamo certo dimostrarlo in un'aula di questo genere.

CONSIGLIERE PIRISI

Io lo devo ricordare perché sono sensibile ai problemi della città Presidente.

L'Assessore cosa fa? Mi legge le leggi.

Qui c'è il principio di precauzione che l'Europa ci detta. In Italia, in Sardegna, a Nuoro, non vengono rispettate.

Se io leggo che oggi, ieri e avantieri e l'altro ieri per quanto riguarda l'antenna di telefonia mobile all'Eurospin in seconda battuta, perché qualcuno, qualche dirigente o qualche Assessore o qualche amministratore si è accorto che ha violato il regolamento, allora dice: antenna telefonia mobile presso l'Eurospin, presentazione

osservazione ai cittadini – è già installata.

Adeguamento stazione radio base per telefonia cellulare Monte Ortobene. Le osservazioni che noi come comitato faremo, perché oggi con le nostre verifiche abbiamo riportato che alla statua del Redentore siamo oltre la soglia nazionale, siamo oltre gli 8 volt metro.

Assessore, noi le conosciamo le leggi e le norme, qui c'è un abuso di potere che va nella direzione sbagliata, che va contro i cittadini e a favore delle multinazionali.

Noi per queste cose non ci stiamo.

Quindi i Consiglieri che lei dice che devono modificare il regolamento etc., noi abbiamo anche un regolamento restrittivo, perché siamo a 4 volt metro si figurì!

Certo possiamo migliorarlo, però non ci è stata data l'opportunità per farlo perché evidentemente in questa città poco interessa la salute dei cittadini, non da tutti gli amministratori ma una buona parte degli amministratori che si preoccupano di stringere la mano ai potenti della terra che parlano tanto di tutela sanitaria e noi rimarchiamo la nostra...

PRESIDENTE

Concluda.

CONSIGLIERE PIRISI

... la nostra prevenzione sanitaria.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Guccini. Ha sempre 5 minuti.

ASSESSORE GUCCINI

Non so se fare un intervento che sia più politico o più pratico.

Proverò a fare tutti e due, così cerchiamo di capirci, anche perché a me questa cosa che a taluni possa importare della salute dei cittadini e ad altri no... siamo tutti quanti cittadini.

Tenga presente il Consigliere Pirisi che io abito in via Istria, cioè esattamente di fronte a quell'Euro Hotel dove hanno installato tre antenne sopra la testa.

E ho già perso i capelli.

O noi decidiamo che e le antenne fanno male, e fanno male per tutti, o non possono fare male per taluni e non per altri.

E' come dire: se fa male al Borghetto farà male anche sopra la mia testa in via Istria? Eppure i telefonini li utilizziamo tutti.

Quindi o decidiamo che fanno male e togliamo le antenne, non ne parliamo più;

oppure accettiamo che le antenne vengano piazzate.

Con dei controlli, questo senz'altro, ma i controlli quelli ci sono e ci sono stati.

Secondo me quel regolamento è perfettibile, certamente i controlli possono avvenire anche successivamente e continuamente, ad esempio si potrebbe pensare di installare delle macchinette che controllino continuamente i valori di quelle emissioni.

Questo per esempio si può fare e si deve fare.

Come diceva il mio collega Lapia quando è stata piazzata quella macchina che sta all'Eurospin, né più né meno che tutte le altre ha subito un controllo preventivo.

Per cui si dice: quella macchina è tarata per un tot di onde per quel limite di 4 volt.

Il controllo successivo non è avvenuto, perché avrebbe dovuto essere in funzione la macchina, ancora non è in funzione, però le fornisco alcuni dati invece dal punto di vista della procedura.

Lei dice: non sono stati coinvolti i cittadini.

L'istanza per l'acquisizione del provvedimento è stata ricevuta attraverso il portale il 26 novembre 2014, protocollata il 1° dicembre; il 4 dicembre si è provveduto alla convocazione della conferenza di servizi, a cui sono stati invitati gli uffici, settore gestione del territorio, servizio ambiente di questo ente, Arpas, e il proponente.

Della convocazione – attenzione a questo passaggio – della conferenza di servizi, come da prassi è stata data pubblicità mediante affissione sull'albo pretorio dell'ente, dal 4 al 19 dicembre 2014, con la seguente avvertenza: “alla conferenza potranno altresì partecipare soggetti portatori di interessi diffusi pubblici o privati”, quindi si intendono anche coloro che abitano lì vicino “che al seguito della pubblicazione del presente avviso di indizione ne facessero richiesta”.

Salto tutto il resto, l'Amministrazione ha deciso comunque di accedere alle richieste dei cittadini rimettendoli in termini, cioè dando la possibilità a coloro che non sono intervenuti perché non è stata portata a conoscenza questo procedimento, diamo la possibilità ai cittadini di poter dire adesso quello che pensano in ordine all'antenna.

Però – questo lo dico al Consigliere – il fatto che si dia una rimmissione in termini, quindi che si dia la possibilità ai cittadini di poter dire ciò che pensano e di poter fare le valutazioni che debbano fare, non significa che annulli questo fatto il procedimento.

Per annullare il procedimento occorre che vengano indicate le ragioni per le

quali il procedimento debba essere fermato, cioè ad esempio perché la macchina superi la soglia delle onde o perché ci siano degli altri vizi.

Cosa che il SUAP, che ricordo è uno sportello che raccoglie tutte le istanze degli altri uffici, non ha in questo caso rilevato.

Questo è avvenuto prima, ho le date con i protocolli.

PRESIDENTE

Per cortesia, abbiamo 30 secondi per concludere, rispettiamo i tempi.

ASSESSORE GUCCINI

E' stato pubblicato dal 4 al 19 dicembre 2014.

Successivamente abbiamo deciso di rimettere nei termini i cittadini perché potessero portare le istanze che dovevano portare.

Però sia chiaro un fatto: io non entro nel merito di fa male o non fa male, certo è che se noi accettiamo di girare con questi le antenne da qualche parte le dobbiamo mettere questo è evidente.

Altrimenti li lasciamo e decidiamo che le antenne non le vogliamo nel nostro territorio, però ognuno di noi poi non si lamenti.

Il discorso è un altro: che li rimettiamo in termini ma devono però dimostrare con argomenti che effettivamente quell'antenna...

PRESIDENTE

Per cortesia Consigliere Pirisi siamo in Consiglio, lasci concludere.

ASSESSORE GUCCINI

Ma stai scherzando o cosa?!!! Mi ha detto mafioso.

PRESIDENTE

Non ho sentito che abbia detto questo.

ASSESSORE GUCCINI

Io ho detto soltanto che finché tutti quanti giriamo con un telefonino decidiamoci.

PRESIDENTE

Consigliere Pirisi, se lei continua così la seconda interrogazione non la facciamo di sicuro.

Le sto dicendo che i tempi sono questi, se lei continua ad interrompere la seconda non la facciamo di sicuro.

ASSESSORE GUCCINI

Ma chi?!!! Ma stai scherzando o cosa? Io faccio parte di un ufficio, prendo le domande che arrivano, se le domande sono supportate da una legge, da una norma

che ti dice che le antenne vanno piazzate... stiamo scherzando?!!!

PRESIDENTE

Consigliere Pirisi, si è comportato bene finora, continui a fare così.

Ma proprio l'ultimo giorno deve fare queste cose?!!

ASSESSORE GUCCINI

Ma fai silenzio e ascolta quello che ti dicono invece di partire che non hai capito neanche cosa ti stanno dicendo!

PRESIDENTE

Consigliere Porcu lei cosa c'entra, stia zitto.

ASSESSORE GUCCINI

Già io mi sorprendevo che fosse uno, ma che fossero due!!!?

PRESIDENTE

Lei non deve parlare, non deve proferire verbo.

Consigliere Pirisi, lei non è che può rivolgersi così all'Assessore che sta rispondendo, per favore, se no continuiamo con questo siparietto e finiamo l'interrogazione.

ASSESSORE GUCCINI

Posso concludere?!

PRESIDENTE

Per favore Consigliere Pirisi, cerchi di essere rispettoso dell'Assessore che sta parlando. Glielo dico per l'ultima volta Consigliere Pirisi: lasci parlare l'Assessore.

ASSESSORE GUCCINI

Per concludere quello che si chiedeva... ma fai il serio, almeno l'ultimo giorno di scuola!

Ma hai capito quello che ho detto Pirisi?!

Se i cittadini che hanno il legittimo interesse hanno giustamente ragione di...

PRESIDENTE

Per favore Consigliere Pirisi, ma lei proprio non vuole discuterla la seconda.

Guardi che la devo ammonire, la ammonisco ai sensi del regolamento. La richiamo formalmente ai sensi del regolamento, va bene così?!

ASSESSORE GUCCINI

Siccome il SUAP è un ufficio che coordina gli altri, fa una cosa, abbiamo fatto una cosa, ho fatto una cosa: abbiamo rimesso nei termini i cittadini perché se hanno qualcosa da dire in merito un'antenna...

Ho convocato i cittadini perché hanno detto che non sono stati chiamati.

La sto facendo facile facile: ho chiamato i cittadini perché hanno detto: non siamo stati coinvolti nel procedimento.

Va bene, facciamo un passo indietro, chiamiamo i cittadini, sentiamo cosa hanno da dire e se hanno qualcosa che effettivamente possa bloccare quel procedimento bloccheremo il procedimento; però nella sostanza, nel merito, perché dopo di che ci sono delle norme che anche se fatte dai capitalisti o da chi saranno fatte, sono norme che comunque vanno rispettate e io non posso non rispettare le norme.

Questo è il discorso.

Quindi se hanno qualcosa da dire verranno perché sono stati convocati, dopo di che se ci sono fondamenti per bloccare il procedimento, questo verrà fermato. Più di così!

PRESIDENTE

Non ci sono più i tempi per la seconda interrogazione, tra poco facciamo l'appello; la seconda interrogazione è rinviata alla fine della seduta.

Cosa vuol dire no? Ce l'ha un orologio a disposizione? Non ci sono più i tempi.

Il **SEGRETARIO** procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (n. 29), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Possiamo iniziare come da ordine del giorno.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DIEGO BAGIELLA A SEGUITO DI DIMISSIONI.

PREMESSO che in data 1° aprile 2015 con nota protocollo 14240 il signor Diego BagIELLA ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale del gruppo consiliare Partito Democratico;

CONSIDERATO che ai sensi dell'Art. 45, 1° comma del Decreto Legislativo 267/00, il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nelle medesime liste segue immediatamente l'ultimo eletto;

RILEVATO che risulta primo dei non eletti nella lista del Partito Democratico la signora Musina Salvatora nata a Orgosolo, nota Tora;

PRESO ATTO delle dichiarazioni rilasciate dalla signora Musina Salvatora, nota Tora, di insussistenza di cause di incompatibilità con la carica di Consigliere

Comunale;

VERIFICATO che non sussistono cause di ineleggibilità e incompatibilità ai sensi degli articoli 60, 50 e 53 del Decreto Legislativo 267/00 e del Decreto Legislativo 30.09.2013;

VISTO l'Art. 38 del Decreto Legislativo 267/00;

RITENUTO pertanto di dover attribuire il seggio alla signora Musina Salvatora, nota Tora;

tutto ciò premesso

DELIBERA:

- di attribuire il seggio di Consigliere Comunale rimasto vacante alla signora Musina Salvatora, nota Tora, che segue nella lista Partito Democratico, elezioni del 30 e 31 maggio 2010, in sostituzione del Consigliere Comunale signor Diego Bagiella;

- di dare atto che da parte dei Consiglieri Comunali non è stata sollevata alcuna obiezione all'assunzione della carica.

Pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno.

Votazione: approvato all'unanimità.

Prego la Consigliere Musina di entrare in aula.

La Consigliera Musina se vuole può dare un saluto all'aula, naturalmente assicuriamo un po' di silenzio, grazie.

CONSIGLIERA MUSINA

Buonasera a tutti; divertente, sono durati quasi più i baci di tutta la mia carriera come Consigliere.

Buon pomeriggio Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri. Sono felice di essere qua in quella che è l'assise della nostra città, luogo deputato al confronto, alla discussione e alla possibile soluzione dei problemi.

E' un onore e un dovere essere qua, un dovere che tutti quelli che scientemente scelgono di candidarsi devono sentire garantendo la loro presenza per onorare il voto che hanno chiesto.

Credo che ogni esperienza porti qualcosa e questa, anche se brevissima, sono certa per me sarà un'esperienza importante.

E' pur vero che se fosse durata più a lungo per motivi di lavoro non avrei potuto accedervi, per cui sono contenta così, grazie.

PRESIDENTE

Adesso passiamo alle comunicazioni.

La prima comunicazione la devo fare io comunicando che il Capogruppo del PDL si è dimesso da Capogruppo, non è più il Consigliere Saiu il Capogruppo del PDL.

La parola al Consigliere Cottu.

CONSIGLIERE COTTU

Innanzitutto gli auguri a Tora Musina di buon lavoro, anche se veloce, però buon lavoro comunque.

Questo mio intervento non si riferisce a commemorazioni o celebrazioni, come vorrebbe la prassi delle comunicazioni nell'ordine dei lavori del Consiglio Comunale, ma si riferisce esclusivamente ad una sorta di esortazione da parte del gruppo dei Rossomori ai colleghi Consiglieri Comunali e in riferimento alle prossime elezioni amministrative del 31 maggio.

Sicuramente a breve tramite la commissione elettorale ci verranno forniti i nominativi degli iscritti nell'elenco degli scrutatori nei seggi elettorali, chiedendo a noi Consiglieri Comunali di indicarne 4 ciascuno.

Anche e soprattutto in riferimento al momento travagliato che stiamo vivendo un po' tutti e particolarmente però che sta vivendo chi non ha lavoro né reddito, esorterei i colleghi Consiglieri ad individuare nomi di giovani disoccupati ai quali anche questi pochi soldi – mi sembra che si tratti di cento euro – possono sicuramente essere di vero aiuto.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Mustaro.

CONSIGLIERA MUSTARO

Buonasera, io avrei voluto ascoltare l'interpellanza del Consigliere Pirisi che per intemperanza non ha potuto fare.

L'interpellanza avrebbe dovuto sottolineare il dramma vissuto dalle persone che vedono tradito uno dei loro diritti sociali, cioè il diritto all'alloggio.

Non è stato ancora approvato il regolamento per la determinazione dei criteri per l'assegnazione degli alloggi a famiglie in condizioni di grave disagio sociale.

Un regolamento che è stato rimandato in commissione e che l'Assessore Deira avrebbe dovuto licenziare entro il 4 settembre 2014, con la raccomandazione che siccome si rivolge a un settore particolare molto delicato, sarebbe dovuto essere quanto più preciso e puntuale possibile.

Precisione e puntualità per garantirne la giustizia, l'equa distribuzione delle risorse, il giusto benessere.

Nell'aspettare il regolamento come panacea di tutti i mali le persone ricevono l'ordinanza di sgombero e avviene un fatto che sembra strano ma purtroppo è reale.

Si modificano gli status sociali.

Il povero che è privo di risorse economiche ma sempre ha un alloggio diventa un senza tetto, senza fissa dimora, diventa cioè un barbone.

Analisi sociologica sommaria probabilmente, ma ha un significato molto importante.

Come Amministrazione Comunale non siamo stati capaci di garantire a tutti il soddisfacimento dei bisogni primari o meglio la nostra indifferenza, la nostra ignavia spesso, gli accordi poco coerenti e improntati spesso a interessi che di tutti non sono, producono sofferenze anche irreversibili.

Mi corre l'obbligo imprescindibile di sottolineare l'indegna fine che è stata riservata consapevolmente alla scuola media N. 1.

E' cronaca di questi giorni l'incursione vandalica presso la palestra, che è stata ripristinata 6 anni fa dalla società atletica Amatori Nuoro.

La struttura è stata devastata per ben 5 volte dai vandali e la suddetta società si è fatta carico ogni volta degli oneri di ristrutturazione.

Sottolineiamo anche che la società e la società Asterix pagano al Comune al canone di affitto mensile.

Tenendo ferma la condanna per l'azione ci chiediamo come sia possibile che avvengano fatti del genere in un posto che è stato per decenni punto di riferimento per generazioni di giovani.

Fuori da ogni retorica, Nuoro, l'Atene sarda, ha ripetutamente offeso e vilipeso un simbolo culturale di grandissima valenza.

Paradossalmente se pensiamo all'azione vandalica la associamo ai giovani nuoresi, per i quali è stato costruito presso la stessa scuola un centro sociale che cadrà a pezzi, data l'incuria di cui è fatto oggetto.

Sono quei giovani per i quali il Sindaco si è speso ammirevolmente con assemblee partecipate dalle personalità più sensibili alla ricerca di soluzioni per le gravi problematiche che tormentano gli adolescenti della città.

Sono quei giovani per i quali il Sindaco non ha potuto fare a meno di emanare l'ordinanza che vietava l'assunzione di alcolici per garantire l'ordine nelle piazze nuoresi, ma in queste circostanze si scatenano dinamiche perverse.

Ciò che dovrebbe essere tenuto in grande considerazione viene sistematicamente distrutto, quasi a voler confermare che sono i giovani poi a

possedere ciò che viene abbandonato dagli adulti.

L'ultimo impegno del Sindaco è che entro aprile 2015 si sarebbero iniziati i lavori di ricostruzione, perché ormai di questo si tratta, della scuola media di via Gramsci.

Che io mi ricordi è la quarta, quinta volta che tale impegno viene dichiarato ufficialmente.

Ne prendiamo ancora una volta atto nella certezza che l'Amministrazione Comunale ha esperito qualsiasi cosa per affrontare la questione e aspettiamo l'ultimo consiglio dal cappello del prestigiatore.

Infine ricordiamo quanto accadde esattamente un anno fa in questa sala consiliare: un'invasione pacifica di mamme e bambini che chiedevano la riapertura dei giardini Alzheimer di via Trieste.

L'Assessore promise la riapertura così avvenne sì ma solo per un breve periodo per dare loro un contentino.

Oggi non essendo passata di lì la Presidente Boldrini i cancelli sono chiusi da mesi e il giardino è in stato di abbandono in attesa che diventi una nuova terra di nessuno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pirisi per una comunicazione.

CONSIGLIERE PIRISI

L'interrogazione sulla emergenza abitativa è stata rinviata come promesso dal Presidente a fine Consiglio, grazie Presidente.

PRESIDENTE

Sì, è stata rinviata l'interrogazione, dovevamo fare un altro passaggio regolamentare, quello della surroga, quindi la possiamo trattare alla fine.

CONSIGLIERE PIRISI

Faccio questa comunicazione ad oggetto: errore toponomastica cittadina; signor Sindaco questo riguarda lei e la Giunta.

A pochi passi da via Ennio Porrino una strada risulta essere titolata a certo Giovanni Cavallera sconosciuto ai nuoresi e non solo a questi.

Trattasi evidentemente di un errore.

La persona di cui a suo tempo l'Amministrazione Comunale di Nuoro ha inteso onorare la memoria iscrivendola nella toponomastica cittadina non può che essere Giuseppe Cavallera, fondatore dei primi sindacati operai in Sardegna, divulgatore delle idee socialiste, Deputato del Regno d'Italia e Senatore della Repubblica.

Nato a Villa San Costanzo, provincia di Cuneo il 2 gennaio 1873, aderisce al partito socialista a Torino, dove studia medicina in quella università.

Nel 1895 il partito lo invia in Sardegna con il compito di organizzarvi la classe operaia.

A Cagliari continua gli studi e si laurea nella facoltà di medicina.

Dopo avere organizzato la lega dei ferrovieri sardi e quella dei battellieri a Carloforte, nell'agosto del 1900 è arrestato e condannato a 7 mesi di reclusione per incitamento all'odio di classe.

Il 4 settembre 1904 è a Buggerru, mentre insieme ad Alcibiade Battelli tratta con il direttore Geogiades per conto dei lavoratori della miniera.

Su questi viene aperto il fuoco dai fucili dei soldati.

Dal 1906 al 1909 è Sindaco di Carloforte.

Nel 1913 viene eletto alla Camera dei Deputati nel collegio di Iglesias per il Partito Socialista.

Nel 1919 è rieletto in quello di Cuneo, Asti e Alessandria.

Caduto il regime fascista che lo vede tenace oppositore è nominato per le sue competenze in materia sanitaria, Commissario Sanitario dell'opera nazionale maternità e infanzia.

Nel 1946 il Partito Socialista di unità proletaria lo propone alle elezioni per l'Assemblea Costituente, ma non viene eletto.

Nella prima legislatura repubblicana, 1948, è nuovamente candidato in Sardegna e il collegio di Iglesias lo elegge Senatore per il fronte democratico popolare.

Muore a Roma il 22 giugno 1952, al Senato lo sostituisce Antonio Cassitta.

Il 20 maggio 1915 la Camera dei Deputati con 407 voti a favore, 74 contrari, vota l'attribuzione dei poteri straordinari al Governo che il 24 dichiara la guerra all'Austria Ungheria.

Tra i parlamentari sardi Giuseppe Cavallera è il solo a votare contro.

Prima di lasciar trascorrere i cento anni da quella testimonianza di coraggioso pacifismo e di preveggenza, questa Amministrazione ha l'obbligo di restituire il nome anagrafico a Giuseppe Cavallera.

PRESIDENTE

Non ci sono altre comunicazioni quindi procediamo con il punto all'ordine del giorno.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE AI SENSI

DELL'ART. 98 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 163/2006, DEL PROGETTO DEFINITIVO REDATTO A SEGUITO DI PROCEDURA DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI DI "REALIZZAZIONE DELLA STRADA PEDEMONTANA DI MONTE JACA" (RIF. 0291).

La parola all'Assessore Cadeddu

ASSESSORE CAEDDU

"VISTO l'Art. 163 comma 2 del Decreto Legislativo 267/00 che disciplina l'esercizio provvisorio nelle more di approvazione del bilancio previsionale 2015;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale N. 33 del 7 agosto 2014 con la quale veniva approvato il bilancio di previsione 2014, nonché il programma triennale delle opere pubbliche;

VISTE le determinazioni di delega della Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato ai Lavori Pubblici, del 21 dicembre 2005 per un importo di 1.256.000 euro e del 28 settembre 2006 di delega per un importo di 820.000 euro, dalle quali risulta che il Comune di Nuoro è beneficiario di un finanziamento per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada pedemontana;

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato ai Lavori Pubblici, con nota via PEC, protocollo 52932 del 5 dicembre 2014 comunicava il definanziamento ope legis delle risorse sopracitate, contestualmente assegnava il termine perentorio di 5 giorni per comunicare gli impegni e attività giuridicamente vincolanti assunte nell'ambito del procedimento ai sensi dell'Art. 2, comma 1 e 6 della Legge Regionale N. 19 del 24 ottobre 2014;

ATTESO che con PEC in data 5 dicembre 2014, l'Amministrazione Comunale comunicava quanto richiesto dalla Regione Autonoma della Sardegna e non avendo ricevuto ulteriore comunicazione in merito il finanziamento di cui trattasi può ritenersi confermato;

VISTO il Piano Regolatore Generale della città di Nuoro, approvato con Decreto assessoriale N. 389 del 20 marzo 1980, Decreto assessoriale del 5 agosto 1980 e Decreto assessoriale del 19 agosto 1981, dal quale si evince che i terreni interessati dalle opere in questione ricadono all'interno delle zone urbanistiche E 1 e VR;

VISTO il Piano Urbanistico della città, adottato con delibera del Consiglio Comunale N. 37 del 24 luglio 2009 e in ultimo definitivamente approvato con delibera del Consiglio Comunale del 22 dicembre 2014, dal quale si evince che i terreni interessati dalle opere in questione ricadono all'interno della zona urbanistica E5;

CONSIDERATO che è intendimento dell'Amministrazione portare avanti

l'annoso procedimento relativo alla realizzazione della strada pedemontana che consentirebbe il collegamento del quartiere di Monte Jaca, oggi accessibile dalla sola via Monte Jaca con la viabilità sud cittadina, eliminando l'attuale stato di disagio e isolamento del quartiere;

CHE al fine di quanto sopra con deliberazione della Giunta Comunale N. 90 del 13 maggio 2011 veniva approvato il progetto preliminare da porre a base d'appalto di progettazione ed esecuzione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa che prevedeva un investimento complessivo pari a 2.735.000 euro, dei quali 2.111.000 a base d'asta suddivisi in 1.960.000 euro per lavori a corpo e 106.000 per spese di progettazione e 45.000 per oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso, oltre a 623.978 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione;

CHE a seguito della gara ad evidenza pubblica di cui sopra è stata ritenuta idonea l'offerta presentata dal raggruppamento temporaneo di impresa, il cui Capogruppo Impresa Cancellu Costruzioni S.r.l. e con determinazione dirigenziale 3.083 in data 31 dicembre 2011 veniva approvato l'esito della graduatoria concorsuale;

CONSIDERATO che le aree oggetto di intervento meglio descritte nell'elenco immobili allegato al presente provvedimento risultano di proprietà di privati cittadini e che pertanto si rende necessario attivare apposita procedura espropriativa per l'acquisizione delle stesse al patrimonio immobiliare comunale, apponendo il vincolo preordinato dell'esproprio sulle stesse, per una superficie complessiva di metri quadri 22.315, con ricorso allo strumento della variante semplificata al Piano Urbanistico di cui all'Art. 19 comma 1 del Decreto Presidente della Repubblica, giugno 2011 N. 32, Testo Unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità degli espropri;

DATO ATTO che tale variante conferma la quantità di standard già previsti in ottemperanza a quanto indicato nel comma 4 dell'Art. 9 del D.P.R. 2011;

VISTO inoltre l'Art. 1, comma 20 della Legge Regionale 32 del 31 luglio 1996 e ritenuto di dover usufruire della possibilità riconosciuta dal predetto riferimento normativo, il quale prevede il dimezzamento dei tempi di pubblicazione della variante al Piano Regolatore Generale indicato dalla Legge Regionale N. 4589, sia per quanto attiene il deposito degli atti che per quanto riguarda la messa a disposizione degli stessi presso la segreteria del Comune e la successiva eventuale formulazione di osservazioni al piano adottato;

VISTO quindi il progetto definitivo redatto dal raggruppamento temporaneo di

impresa Cancellu Costruzioni S.r.l. relativo ai lavori di realizzazione della strada pedemontana che prevede un investimento complessivo di 2.735.000 euro di cui 2.099.000 euro quale importo contrattuale, dei quali 1.948.000 euro per esecuzione lavori a corpo; 106.000 per le spese di progettazione e 45.000 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre a 635.000 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione, come da quadro economico allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

CHE il progetto consta degli elaborati di cui all'elenco unito al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO e confermato che alcune aree individuate per la realizzazione delle opere non sono di proprietà dell'Amministrazione Comunale, che pertanto si rende necessario procedere all'acquisizione delle stesse a mezzo di espropriazione per pubblica utilità;

ACCERTATO che a tal fine nel quadro economico di progetto sono state allocate alla voce espropriazioni le necessarie risorse finanziarie pari a 84.142,028 euro;

DATO ATTO che alla spesa complessiva stimata per la realizzazione dell'intervento si farà fronte con i fondi di cui ai seguenti capitoli di bilancio – li avete in delibera -;

DATO ATTO che per il procedimento in questione sono già state spese risorse per un totale di 134.185,58 euro;

ACQUISITI i pareri favorevoli del dirigente del settore edilizia pubblica e gestione del territorio e del dirigente settore economico finanziario;

VISTA la legge N. 1150/42 e visti gli articoli 9, 10 e 19 del già citato D.P.R. N. 327 del 2001;

VISTO l'Art. 98 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006;

VISTI tutti i pareri si chiede al Consiglio Comunale di:

- approvare il progetto definitivo redatto dal raggruppamento temporaneo di professionisti incaricati, il cui Capogruppo è l'impresa Cancellu Costruzioni relativo ai lavori di costruzione della pedemontana Monte Jaca che prevede un investimento complessivo di 2.375.000 euro, di cui 2.099.806,11 quale importo contrattuale dei quali 1.948.806 per l'esecuzione dei lavori a corpo, 106 per le spese di progettazione e 45.000 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre a 635.000, 193.089 euro, somme a disposizione dell'Amministrazione come da quadro economico allegato al presente;

- di acquisire al patrimonio immobiliare dell'Amministrazione le aree occorrenti alla realizzazione dei suddetti lavori mediante la necessaria procedura espropriativa;
- di approvare contestualmente il vincolo preordinato dell'esproprio delle aree destinate alla realizzazione della strada, urbanizzazione primaria per una superficie complessiva di metri quadri 22.315, con ricorso allo strumento della variante semplificata al Piano Urbanistico;
- di dare atto che l'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarare di pubblica utilità ai sensi dell'Art. 98 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, che diventerà efficace con la conclusione dell'iter della variante semplificata;
- di voler usufruire della possibilità riconosciuta all'Art. 1 comma 2 della Legge Regionale N. 32 del 31 luglio 1996, il quale prevede il dimezzamento dei tempi di pubblicazione della variante di cui trattasi indicati alla Legge Regionale N. 4589, sia per quanto attiene al deposito degli atti che per quanto riguarda la messa a disposizione degli stessi presso la segreteria del Comune;
- di dare atto che l'investimento complessivo pari a 2.735.000 euro è garantito dai capitoli elencati;
- di conferire al presente provvedimento con separata votazione con voti unanimi stante l'urgenza, immediata esecutività.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione. La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Gradirei fare un paio di domande in merito ai lavori.

Chiedo qual è la procedura da seguire dopo l'approvazione, i tempi tecnici per poter iniziare i lavori, come è andata la procedura di esproprio, se ci sono state delle osservazioni, l'iter che seguirà e a quando l'inizio lavori.

Ho visto anche il cronoprogramma, quindi le interferenze lavorative anche con il quartiere sono ridotte al minimo in quanto inizieranno dalla via Mughina l'impianto del cantiere, sono non dico curioso, ma gradirei conoscere, una volta che viene approvato il progetto, la delibera, i tempi tecnici per poter iniziare il tanto atteso lavoro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Buonasera signor Sindaco, signor Presidente, Consiglieri, anch'io ho una domanda che riguarda la zona in cui si deve fare quest'opera.

Se si tratta di una zona a rischio di smottamento e frana e quindi a rischio idrogeologico.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi facciamo rispondere l'ingegner Mossone, poi chiudiamo la discussione.

INGEGNER MOSSONE

I tempi del procedimento da ora in poi sono i seguenti: dopo la delibera del Consiglio, si pubblica la delibera con i suoi allegati per 15 giorni e nei 15 giorni successivi possono pervenire da parte dei cittadini le eventuali osservazioni.

Alla fine di questo processo si torna in Consiglio Comunale o per la presa d'atto delle mancate osservazioni o per la discussione delle osservazioni, nell'ipotesi in cui ce ne siano state.

Nel frattempo sta procedendo in parallelo anche la procedura espropriativa, per cui è arrivata una richiesta di accesso agli atti, il richiedente è venuto in ufficio, ha fatto il suo accesso, ha avanzato delle perplessità sul tracciato della strada e quindi si riserva ovviamente di fare le sue osservazioni.

Ora non sappiamo se le farà durante il periodo di pubblicazione relativamente alla variante urbanistica oppure se le farà indipendentemente relativamente alla procedura espropriativa.

Certo è che quando si tornerà in Consiglio per l'approvazione definitiva bisognerà necessariamente aver risposto anche alle eventuali osservazioni che dovessero arrivare in materia espropriativa.

Concluso questo iter, nell'ipotesi in cui si concluda senza ritenere di dover modificare il tracciato, la pratica viene trasmessa alla Regione per la verifica di coerenza e la Regione ha 90 giorni di tempo per pronunciarsi.

Alla conclusione dei 90 giorni di tempo da parte della Regione avviene la stipula del contratto con l'impresa, cui fa seguito la redazione del progetto esecutivo.

In realtà questo è un definitivo molto spinto, per cui il progetto esecutivo ha dei tempi di elaborazione brevi, cioè riteniamo che in 30 giorni possa essere reso operativo.

Dopodiché partono i lavori direttamente perché essendo conclusa anche la procedura d'appalto l'impresa, che è titolare della progettazione esecutiva, comincia i lavori.

Mentre per quanto riguarda l'altro problema, sì, è in zona a rischio di frana. Adesso non ricordo se è parte in HG2, parte in HG3, comunque è in zona a rischio di

frana; tant'è vero che è stato acquisito il parere dell'ADIS che ha prescritto infatti due studi di compatibilità all'interno di questo progetto.

In realtà i progetti sono due: uno relativo alle opere di mitigazione del rischio e uno relativo alla strada vera e propria.

Hanno avuto parere favorevole entrambi gli studi di compatibilità geologica e geotecnica, condizionato al fatto che in fase di progettazione esecutiva - quindi quando saranno materialmente accessibili i massi che si ritiene siano quelli che costituiscono il rischio di frana - vengano prodotti anche i calcoli e il dimensionamento dei tiranti e dei chiodi che verranno impiegati per stabilizzare questi massi.

Loro inizialmente l'avevano chiesto già in fase di progettazione definitiva, quando poi gli è stato fatto notare che i terreni non erano accessibili dal momento che non poteva essere conclusa la procedura espropriativa - per la verità i professionisti ci hanno anche provato ma non era il caso - hanno acconsentito ad avere questi calcoli in fase di progettazione esecutiva, basta che siano depositati prima di dare corso ai lavori.

Questo stesso parere condizionato dell'ADIS è stato ripreso anche dalla Provincia e dall'ispettorato forestale, che ugualmente condizionano la loro autorizzazione all'ottenimento di questi calcoli e del parere dell'ADIS.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA (GRUPPO MISTO)

Sempre sul versante della zona, per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico io volevo conoscere se è già ai vostri atti un'ipotesi di piano di lavoro, di studio e anche di conto economico.

Dal momento che mi pare che ci siano da realizzare delle opere di mitigazione, e quindi credo che queste opere dovranno essere realizzate prima dell'opera, a che punto siamo come Amministrazione per questo?

Fondamentalmente sono interessato a conoscere chi se ne occuperà, a chi è stato assegnato il lavoro e con quali importi di spesa, sia per quanto riguarda le fasi di progettazione e di studio, sia per quanto riguarda le spese per l'esecuzione dei lavori, perché di questo io non ho traccia.

Significa che i tempi, ingegnere mi permetta, rispetto a quelli che lei ha detto molto verosimilmente saranno un po' più lunghi, se dobbiamo procedere per questa strada.

E poi soprattutto quali forme di finanziamento la nostra Amministrazione ha previsto di mettere in piedi o di attuare o di richiedere per arrivare a realizzare le opere di mitigazione.

PRESIDENTE

La parola all'ingegnere, se vuole rispondere.

INGEGNER MOSSONE

Mi devo essere spiegata male. Questo progetto è il progetto di tutto. Io vi ho detto che ci sono due progetti, ma teoricamente, il progetto è questo nel senso che ci sono sia le opere di mitigazione che la strada.

Cioè l'ADIS ha voluto due studi di compatibilità perché per una questione di ordine loro, anche loro come lei hanno detto: prima fate le opere di mitigazione e poi fate la strada. Quindi prima questo studio di compatibilità e poi quest'altro studio di compatibilità, però sempre dentro questo progetto.

Quindi l'aggiudicataria è sempre l'impresa Cancellu, i tecnici che si sono occupati della progettazione sono quelli individuati dall'impresa Cancellu, perché questo era un appalto-concorso. E' una ATI la cui capofila è l'impresa Cancellu con dentro una RTP di professionisti.

Quindi nella fattispecie il professionista redattore del progetto che ha fatto i calcoli etc. è l'ingegner Boneddu, non incaricato da noi ma incaricato dalla ATI.

Tutti i progetti sono suoi, mentre la direzione dei lavori è già stata assegnata con un appalto ed è l'ingegner Giannasi il direttore dei lavori di quest'opera.

Le due cose vanno avanti di pari passo. Cioè i tempi che io le ho detto per la progettazione esecutiva etc. riguardano il progetto, quindi sia la parte di consolidamento che la parte di esecuzione della strada.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

La pedemontana: bisognerebbe cambiarle nome, porta un po' sfiga questo nome considerati i 18 anni che sono serviti per arrivare ad oggi. E ad oggi non è ancora conclusa.

Questo intervento era inserito all'interno di un piano di riqualificazione urbana dove c'era un accordo di programma tra Ministero, Regione Autonoma della Sardegna e Amministrazione Comunale e per convenzione in quel periodo tutti i tempi relativi alle fasi di progettazione, di approvazione di eventuali varianti così come di verifica di coerenza erano uguali.

Non è che anche la verifica di coerenza possa avere un tempo inferiore ai 90 giorni, considerato che era un accordo di programma anche a firma dell'allora Presidente della Regione?

Questo al fine di evitare che anziché i canonici 90 giorni per aspettare le varie approvazioni, non possa essere anticipato ai 45 giorni.

PRESIDENTE

La parola all'Ingegnere Mossone.

INGEGNER MOSSONE

Il tracciato della pedemontana è diverso da quello che era previsto nel PRU, quindi quand'anche l'approvazione del PRU si dovesse intendere già avvenuta in variante al piano, non avrebbe valore in questa fase.

Comunque noi abbiamo già parlato con la Regione di questa variante, perché ci è capitata durante l'iter del PUC e solo perché il PUC era già stato adottato quando il progetto si è definito, visto che il progetto è del 2012 e che la prima adozione del PUC è invece del 2009, solo per questo motivo non è stata inserita direttamente dentro il PUC.

Siccome è una variante - come avrete visto - che non incide minimamente sugli standard, perché siamo in una E5/A che diventa viabilità in E5/A, la Regione non ritiene che la cosa sarà molto complessa.

Quindi io vi ho indicato i 90 giorni perché questi sono i tempi di legge, però in realtà abbiamo motivo di ritenere che la variante verrà istruita prima dei 90 giorni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fenu.

CONSIGLIERE FENU

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, Colleghi, esprimo la mia soddisfazione per un'opera che deve partire e che porta a compimento una delle linee, dal punto di vista urbanistico, più seguite dall'Amministrazione.

Abbiamo parlato in diverse sedute, diverse volte, della necessità di integrare i rioni con la città.

Credo che per quanto riguarda Monte Jaca, un rione tutto particolare, nato come sappiamo e quando, credo che questa sia un'opera vitale, importantissima.

Fra l'altro credo che il tracciato preveda una prospettiva, una proiezione rispetto a uno sviluppo ulteriore della viabilità cittadina per quanto riguarda la possibile circoscrizione sud-est.

In quel rione bisogna andarci. Io ci vivo e quindi probabilmente il mio intervento

risente anche di questo fatto. Però badate, è uno dei primi interventi fondamentali per questo rione.

Credo che ci fosse un credito politico e sociale che doveva rivendicare questo rione, a cui si è data risposta, a cui si sta dando risposta.

C'è una sola strada per accedere a questo rione, una sola strada molto stretta; c'è sostanzialmente un senso unico alternativo forzato, ovvero chi sale o chi scende deve fare in modo di lasciare spazio alla macchina che incontra.

Credo quindi che questa sia un'opera molto importante che da anche questo tipo di risposta.

E' vero che ci sono stati tempi lunghi, ma i tempi noi chiediamo che vengano accorciati dappertutto, a livello nazionale il Governo ci sta ancora studiando, ma io credo che un dovere della politica complessivamente, delle Regioni e dei Governi centrali sui tempi di definizione delle leggi e dei passaggi e dei controlli e delle verifiche e dell'ufficio tutela etc...

È vero quindi che ci sono stati dei tempi lunghi, perché io ricordo che il primo sopralluogo è stato fatto, per quanto riguarda la mia esperienza di Consigliere, nella precedente consiliatura.

E allora nacquero i primi problemi per quanto riguarda soprattutto l'ufficio tutela etc., e c'era anche l'opposizione a questo sopralluogo.

È rispetto a quel primo sopralluogo che ci sono state delle modifiche sull'impatto ambientale previsto sul primo tracciato, quindi ci sono state tutte le modifiche del caso.

Questa Amministrazione ha anche corso rischi per quanto riguarda finanziamenti regionali, ma ci ha creduto, ogni qualvolta si è creato questo problema e questo rischio, sin dalla precedente consiliatura, gli Assessori di competenza, io ricordo e ne do anche merito, hanno preso contatti con la Regione perché il finanziamento comunque venisse tenuto in piedi per quanto riguarda l'utilizzo.

Ho qui davanti a me e anche, in quel tempo, l'Assessore Ventura Meloni.

E quindi è stato seguito, è stato perseguito, ogni qualvolta abbiamo dovuto fare delle iniziative politiche - naturalmente con l'impegno degli uffici tecnici - questo è stato fatto.

Oggi arriviamo a compimento di questo processo. Ci possono essere i 90 giorni ulteriori per le verifiche di coerenza cui faceva riferimento l'ingegnere, e pur tuttavia i tecnici non andranno a parlare o ad interloquire con degli uffici regionali che non sanno di che parliamo.

È un progetto che è stato seguito proprio diverse volte, quindi l'interlocuzione potrebbe portare - e mi auguro che così sarà, e credo che questo sia possibile - lo diceva anche l'ingegnere, entro 90 giorni, ma possono essere anche la metà, possono essere 30 ma possono essere 60.

Quindi io saluto positivamente e do atto a questa Amministrazione di aver portato a casa un altro degli impegni che questa Amministrazione si aveva posto all'inizio del mandato affidato dai cittadini.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Grazie Presidente, è senz'altro un'opera importante per un quartiere lasciato isolato per troppo tempo, un'opera che risale a ben 18 anni fa e finalmente, dopo 18 anni, per 18 mesi di lavoro - quindi un mese per ogni anno - si sta arrivando proprio a mettere l'ultimo tassello per poter dare soddisfazione ad un quartiere che, come diceva poc'anzi il Consigliere Fenu, si trova a pochi metri dal centro ma lontano dai servizi di questa città.

Dal punto di vista anche sociale questa Amministrazione si è messa i problemi e sta proprio in questo la sua prerogativa massima.

In un Comune che tende all'invecchiamento, considerata l'età dei nostri concittadini, tenere un quartiere dove l'80% delle persone ha raggiunto l'età dei 60 anni, che non ha macchine, sono quasi tutte vedove, realizzare questa strada dà modo a questa Amministrazione di completare l'urbanizzazione del quartiere.

Io la vedo, questa pedemontana, come un'opera di urbanizzazione perché finalmente sono sicuro che potremo avere anche il servizio di mobilità urbana, che finalmente anche la rete ATP possa arrivare in un quartiere sinora sprovvisto e dar modo sia ai pochi ragazzini che ci sono di poter utilizzare il servizio ATP per andare a scuola, ma nel contempo anche dar modo agli anziani di poter utilizzare quel servizio per raggiungere il centro della città senza farsi quella salita, quella scalata verso piazza Palestro.

Anche perché, come diceva poc'anzi Tore Fenu, il più delle volte ci si trova imbottigliati e si è costretti a tornare indietro.

È senz'altro un'opera importantissima per il quartiere, quindi un plauso anche da parte mia all'Amministrazione che è riuscita a tener ferma la barra e a portare a casa quest'opera che sicuramente darà modo di uscire dall'isolamento e dare ristoro a quel quartiere.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri buonasera, io vorrei condividere davvero di cuore l'ottimismo e la gioia dei miei colleghi Consiglieri Fenu e Porcu.

Ma faccio presente che siamo ancora a un progetto definitivo in fase di approvazione e non è il primo che approviamo su questa strada, non abbiamo già approvato un altro e da quell'altro è passato un bel po' di tempo.

Forse bisognerebbe calmarsi sull'euforia, essere un pochino più realistici e ripercorrere tutto l'iter che questa pedemontana - che è utile come ha detto il Consigliere Porcu - ha attraversato.

Diciotto anni e ancora l'opera non c'è. Abbiamo perso anche il finanziamento, l'abbiamo recuperato per il rotto della cuffia come si dice, per cui credo che certi atteggiamenti di plauso, trionfalistici, siano fuori luogo.

Ancora da volta stiamo confermando che noi arriviamo fuori tempo massimo e ancora non siamo arrivati!

Per cui speriamo che questa pedemontana arrivi però smettiamola di essere entusiasti perché siamo arrivati a un progetto - il secondo, un progetto pagato due volte, in 18 anni!

Lasciamo perdere, stendiamo un velo pietoso e cerchiamo di andare avanti.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, chiudiamo la discussione. Se l'Assessore vuole, in questa fase può intervenire.

L'Assessore non interviene, quindi passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Fadda, Idea Comune.

CONSIGLIERE FADDA

Dichiaro il voto contrario di Idea Comune. Grazie per l'ascolto.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, quindi chiudiamo le dichiarazioni di voto e prepariamoci per la votazione.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 18; contrari 2; astenuti 2.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 20; contrari 2; astenuti 2.

Votazione: approvata.

L'altro punto all'ordine del giorno è in seconda convocazione.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: VERIFICA DEI PRESUPPOSTI PER IL MANTENIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI DA PARTE DEL COMUNE DI NUORO (L. 244/2007 - FINANZIARIA 2008).

Prego l'Assessore Mura di illustrare il punto.

ASSESSORE MURA

Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Assessori, illustrissimi Consiglieri, portiamo all'attenzione e al voto dell'assemblea una delibera in ottemperanza ai termini di legge, che poi vi leggerò, in modo particolare compresi nella finanziaria 2008.

La delibera è stata in un primo momento discussa, senza tanto costruito devo dire, all'interno della commissione degli affari generali, e invece poi è stata sviluppata, sviscerata e so anche portata a discussione in maniera assolutamente proficua nelle commissioni competenti, cioè quelle commissioni alle quali è consentito - anche ovviamente per la competenza - di sviscerare quelli che erano i compiti riguardo a quegli enti che la norma impone all'ente di mantenere o di sopprimere.

Questo lo dico perché so per certo in virtù anche della relazione molto puntuale fatta dagli uffici, che non sono gli uffici di stretta competenza del sottoscritto ma appunto di quelli che trattano la materia della cultura, piuttosto quella dell'(...), piuttosto quella del bilancio.

Perciò la mia altro non è che una presentazione della delibera e poi, ove i Consiglieri non siano stati soddisfatti della discussione fatta in commissione, rivolgeranno le domande evidentemente agli Assessori competenti.

“PREMESSO che l'Art. 3, comma 27, della Legge 24 dicembre 2007, N. 244 - legge finanziaria 2008 - dispone che le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, N. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;

CHE il successivo comma 28 dispone che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali deve essere autorizzata dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27;

CHE ai sensi del comma 611 Art. 1 della Legge 190/2014, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza del mercato, gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2015 avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015 - evidentemente siamo in ritardo - anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) - eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) - soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) - eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) - aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) - contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

CHE al successivo comma 612 si prevede che gli enti predispongano entro il 31 marzo 2015 un piano operativo di razionalizzazione delle società a partecipazione, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire da trasmettere alla Sezione Regionale della Corte dei Conti;

DATO ATTO che competono al Consiglio Comunale gli atti fondamentali relativi alla partecipazione dell'ente locale a società di capitali e di concessione di servizi pubblici ai sensi dell'Art. 42 comma 2, lett. d) ed e), e del Decreto Legislativo N. 267/2000;

CONSIDERATO opportuno per quanto disposto dall'Art. 3 comma 27 e 28 della Legge 244/2007 - legge finanziaria 2008 - verificare se gli organismi partecipati dal Comune di Nuoro siano strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali proprie dell'amministrazione di riferimento;

RIBADITO che il mantenimento di partecipazioni negli organismi partecipati da parte del Comune richiede la verifica dei seguenti presupposti:

- svolgimento di attività di interesse pubblico realizzate dagli organismi

partecipati;

- il rapporto di stretta necessità, la cui valutazione deve essere effettuata tenendo conto da un lato dell'oggetto sociale della società, e dall'altro delle attività istituzionali di competenza dell'Ente, accertando in questo ambito la rispondenza delle attività poste in essere dagli organismi partecipati alle norme ordinamentali di riferimento; agli atti fondamentali espressione dell'autonomia dell'ente; agli indirizzi ed ai programmi di governo nonché ai principi concernenti l'ottimizzazione delle risorse e più in generale ai criteri di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa;

- i servizi di interesse generale affidati, "di mercato" e "non di mercato", devono essere caratterizzati da parametri quali l'universalità e la qualità del servizio reso, la continuità di erogazione, l'accessibilità delle tariffe, la tutela degli utenti e dei consumatori, specificazione degli obblighi di servizio pubblico;

RILEVATO che il processo di ricognizione è funzionale ad un modello di governance tendente a rafforzare le prerogative degli organi competenti in tema di decisioni strategiche sugli organismi partecipati, funzionale al superamento delle condizioni di autoreferenzialità e alla creazione dei presupposti per una gestione consolidata della situazione patrimoniale, contabile e finanziaria con quella del Comune di Nuoro;

DATO ATTO che il Comune di Nuoro dispone delle partecipate nei seguenti organismi pubblici di cui all'Art. 23 del D.Lgs 33/2013:

a) Enti pubblici vigilati:

- Azienda Trasporti Pubblici istituita come ex municipalizzata con decreto del Prefetto di Nuoro N. 2572/4 del 19/12/1973, successivamente trasformato in Consorzio secondo le disposizioni dell'Art. 31 del D.Lgs 267/2000, per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale e servizi connessi;

- Consorzio Cuncordia, la cui adesione è stata deliberata dal Consiglio Comunale con deliberazione N. 48 del 11 dicembre 2002; si occupa della gestione e dell'utilizzo dei fondi PON "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" - Fondi POR - per lo sviluppo del territorio e delle popolazioni volto al superamento delle situazioni di squilibrio e malessere;

- Consorzio Grazia Deledda, costituito in data 25/03/2002 dai Comuni aderenti all'accordo di programma per la gestione del Parco Letterario Grazia Deledda con la finalità di promuovere lo sviluppo turistico, artigianale, commerciale e imprenditoriale in genere dei comuni ed enti aderenti, conformemente alla decisione della

commissione europea 97 N. 3772 del 19 dicembre 1997;

- Consorzio Universitario, istituito con Decreto della Giunta Regionale N. 11 del 23/11/90 a seguito di un accordo tra Provincia e Comune di Nuoro con la finalità di promuovere la formazione universitaria nelle zone interne della Sardegna a sostegno della crescita culturale e dello sviluppo economico;

- Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta istituito con decreto 7780 del 28 dicembre 1945 dal prefetto di Nuoro ai sensi della Legge N. 393/1941 inerente "Disposizioni concernenti le pubbliche biblioteche dei Comuni capoluoghi di Provincia" con la funzione di salvaguardare e documentare il patrimonio letterale culturale locale;

b) Ente di governo d'ambito, istituito con Legge Regionale N. 4 del 4 febbraio 2015, con funzioni di organizzazione territoriale e controllo del servizio idrico integrato. L'ente è subentrato alla gestione commissariale straordinaria istituita con legge regionale 3/2013, cessata il 31 dicembre 2014;

c) società in cui detiene quote di partecipazione anche minoritaria:

- Nuoro Ambiente S.p.A., costituita il 23/12/1994 a seguito di deliberazione del Consiglio Comunale, ha per oggetto sociale l'attività di raccolta, trasporto, smaltimento, riciclaggio e recupero dei rifiuti solidi urbani, spazzamento meccanico delle strade;

- Nuoro Agroalimentare, società consortile S.p.A. costituita il 6 ottobre 1998 a seguito di deliberazioni di Consiglio Comunale numeri 82-86-120/1997, ha per oggetto sociale la costruzione dell'agro-mercato di interesse provinciale di Nuoro comprese le strutture di trasformazione e condizionamento ed i servizi necessari, comprese le attività di formazione lavoro;

- Abbanoa S.p.A. costituita il 28 dicembre 2004 per la riorganizzazione del servizio idrico ad uso civile nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge nazionale N. 36 del 1 maggio 1994, Legge Galli, e a cui è affidata la gestione obbligatoria del servizio idrico integrato della Sardegna;

d) Enti di diritto privato in controllo pubblico:

- A.I.L.U.N., associazione di diritto privato costituita il 21 marzo 1986 per iniziativa dell'Associazione Industriali della provincia di Nuoro e del C.I.S. Credito Industriale Sardo, con la finalità di promuovere l'alta formazione universitaria e post-universitaria. Il Comune di Nuoro vi aderisce come socio finanziatore con delibera della Giunta Comunale N. 195/2001.

CONSIDERATO CHE:

- la società Nuoro Ambiente è incorsa nella scadenza, statutariamente stabilita al 31 dicembre 2014 e che con propria deliberazione di Consiglio N. 1 del 22 gennaio 2013 è stato assunto l'indirizzo di procedere con l'indizione di una gara di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio svolto dalla predetta società;

- la Nuoro Agroalimentare Società Consortile S.p.A. di fatto non ha mai operato e, pertanto, si deve procedere allo scioglimento e conseguente liquidazione;

- il Consorzio Cuncordia ha esaurito definitivamente la sua funzione con la rendicontazione dei fondi P.O.N. assegnati nell'ambito del Programma operativo nazionale "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia", gestito dal Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza;

RILEVATO che la relazione allegata al presente atto è stata esaminata dalle competenti commissioni consiliari in sedute congiunte tenutesi rispettivamente il 16, 24, e 27 febbraio 2015;

RITENUTO di dover proporre al Consiglio Comunale l'approvazione della ricognizione degli organismi partecipati mediante l'approvazione della relazione allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO l'allegato parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile, ex Art. 147-bis del TUEL, rilasciato nella fase preventiva a seguito dell'istruttoria sulla regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

ACQUISITO l'allegato parere in merito ai controlli preventivi sulla regolarità contabile ex Art. 147-bis del TUEL;

ACQUISITO il visto di regolarità tecnica e contabile di cui all'Art. 49 del D.Lgs 267/2000;

D E L I B E R A

- Di approvare la Relazione degli Enti Partecipati, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la verifica delle condizioni di mantenimento di cui all'Art. 3, comma 27 della legge 244/2007 e il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui all'Art. 1 comma 611 della Legge 190/2014;

- Di approvare le seguenti risoluzioni in merito al mantenimento degli organismi partecipati:

a) Enti pubblici vigilati:

- Azienda Trasporti Pubblici, per il quale è in atto la trasformazione del consorzio in S.p.A.: sussistono le condizioni di mantenimento in quanto si occupa sia del trasporto pubblico urbano in base a concessioni regionali regolarmente prorogate, sia della gestione dei servizi di sosta a pagamento a condizioni

remunerative del capitale investito;

- Consorzio per la Pubblica Lettura Sebastiano Satta: sussistono le condizioni di mantenimento in quanto l'ente assolve alla funzione di interesse generale rivolta a salvaguardare, conservare e diffondere la conoscenza del patrimonio letterale culturale locale;

- Consorzio Universitario - Consiglieri, qua c'è una correzione che vi pregherei di annotare, su suggerimento del Consigliere Seddone - per il quale è in atto non la trasformazione in Fondazione – ma la fusione per incorporazione nelle condizioni di mantenimento dell'ente per le funzioni irrinunciabili.

Perciò: non la trasformazione ma la fusione per incorporazione, in quanto l'Ente assolve le funzioni di irrinunciabile interesse generale volto a soddisfare la domanda di cultura e formazione dei giovani e dei lavoratori;

- Consorzio Grazia Deledda: sussistono le condizioni di mantenimento in quanto i rappresentanti legali dei Comuni consorziati hanno ripetutamente rinnovato l'interesse agli scopi sociali dell'ente, con particolare riferimento alla valorizzazione e sviluppo dei temi culturali e dei flussi turistici correlati, alle produzioni artigianali e dell'agroalimentare, ai percorsi e itinerari legati alla figura del Premio Nobel Grazia Deledda, unica donna premio Nobel per la Letteratura italiana;

- Ente di Governo d'ambito per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna: le condizioni di mantenimento sono definite dalla Legge Regionale 4/2015 in quanto l'ente è un consorzio obbligatorio per lo svolgimento di compiti di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato affidato ad Abbanoa S.p.A.;

b) società in cui detiene quote di partecipazione anche minoritaria:

- Abbanoa S.p.A.: sussistono le condizioni di mantenimento dal momento che la società gestisce per disposizione normativa il servizio idrico integrato regionale per conto dei Comuni;

c) Enti di diritto Privato in controllo pubblico:

- A.I.L.U.N.: sussistono le condizioni di mantenimento in quanto l'ente promuove e organizza corsi di formazione con docenti di prestigio, anche per dipendenti pubblici, a condizioni economiche vantaggiose rispetto a quelle offerte dal mercato;

- Di approvare le seguenti risoluzioni relativamente al Piano di Razionalizzazione delle partecipazioni detenute dal Comune di Nuoro:

- dare atto dello scioglimento del Consorzio Cuncordia in quanto l'ente con la rendicontazione dei Progetti integrati per l'inclusione sociale dei giovani e di persone

svantaggiate "Due Ali Rosa" e "Ad Maiora", finanziati nell'ambito della misura P.O.R ha definitivamente esaurito la sua funzione;

- autorizzare lo scioglimento e conseguente liquidazione della società Nuoro Agroalimentare Società Consortile S.p.A. per continua inattività dell'assemblea e per accertata impossibilità del suo funzionamento, dando atto del verificarsi delle cause di cui all'Art. 2484 comma 1 lettera 3;

- procedere, come da verbale dell'Assemblea dei Soci, repertorio 5213 del 3 febbraio 2015, con lo scioglimento e conseguente liquidazione della società Nuoro Ambiente spa per decorso del termine di cui all'Art. 2484 comma 1 lettera 1, dando atto che il servizio di raccolta dei rifiuti potrà continuare ad essere svolto sino all'effettiva assegnazione dei lavori al nuovo soggetto appaltatore.

Di disporre:

- la trasmissione del presente atto alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- la pubblicazione della delibera sul sito internet istituzionale del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" dedicata agli Enti Controllati;

Valutata l'urgenza imposta dalla volontà di concludere tempestivamente il procedimento, di dichiarare immediatamente eseguibile la presente, Art. 134.4 del TUEL."

PRESIDENTE

È aperto il dibattito, chi vuole intervenire si prenoti.

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Buon pomeriggio a tutti. Cercherò di essere breve anche perché dell'argomento mi ero già occupato in maniera pubblica.

Diceva l'Assessore che siamo un po' in ritardo su questa delibera.

Infatti è passato già un anno dalla delibera della Corte dei Conti che aveva detto che noi e Quartu eravamo gli unici Comuni a non aver ancora adottato questa delibera.

Quartu l'ha fatto quattro mesi fa, a dicembre, entro la prima scadenza, noi invece abbiamo ulteriormente aggiunto questo problema continuando nell'idea che le delibere si debbano fare solo in fase di emergenza.

Detto questo, entro nel merito.

Noi abbiamo diverse partecipate di cui ci occupiamo. Dal mio punto è rilevante quello che viene detto sull'ATP, sul fatto che la trasformazione da consorzio a S.p.A.

deliberata nel mandato precedente, è ancora in fase di trasformazione perché il riassetto degli enti locali determina una situazione di incertezza che impedisce alla Provincia - che è l'altro socio dell'ATP - di concludere l'operazione.

Da un certo punto di vista sono anche d'accordo con questa valutazione.

Un'eventuale soppressione della Provincia soprattutto in termini di competenze, non tanto in termini finanziari, determinerebbe nella costituzione della S.p.A. un problema importante: come facciamo a fare una società sapendo che l'altro socio, seppur di minoranza, può scomparire da un momento all'altro? Oppure se ci può essere una riforma che toglie alle Province o a quello che rimarrà - o all'Unione dei Comuni, chiamiamola come vogliamo - la titolarità nella competenza dei trasporti?

E questo vale sia per i trasporti che per la cultura. E qua c'è la prima incongruenza.

Noi diciamo che non possiamo trasformare l'ATP perché c'è il problema della Provincia, però diamo l'ultimo passaggio per fare la fondazione, senza sapere cosa avverrà della Provincia, senza sapere se la cultura stessa rimarrà fra le competenze.

Quindi su un ente ci comportiamo in un modo, su un altro ente ci comportiamo in un altro. E anche qui possiamo trovare ragioni a favore, perché della fondazione era stata decisa l'instaurazione tre anni fa, a livello politico c'era stato un impegno per farla. Tutto bene in un senso e nell'altro.

Peccato che è assurdo che su un ente fondamentale si decida una cosa e su un ente fondamentale si decida nell'altra, su una fattispecie sostanzialmente uguale, perché Provincia e Comune sono soci in una e Provincia e Comune sono soci nell'altra. E sempre di trasformazione si tratta.

Ha ragione, io l'ho posto il problema sul fatto della dicitura.

Mi viene la domanda: nelle delibere non si parlava di trasformazione, anzi io e altri Consiglieri avevamo posto il problema della trasformazione, anche perché era un passaggio più semplice: tu hai un ente, lo delibero in un altro, è una trasformazione da A a B, quasi lineare.

Invece il Consiglio Comunale a maggioranza di 20 su 41 ha deciso un'altra strada - ha respinto la pregiudiziale - ha deciso di dire: noi come Comune dal consorzio usciamo, revochiamo l'adesione che la Provincia aveva già revocato tempo prima; creiamo la fondazione e diciamo che c'è un passaggio di consegne senza soluzione di continuità.

E a dicembre 2012 è stata fatta la fusione in bianco, perché il Consiglio Comunale sempre a maggioranza di 20 su 41, ha deliberato di fare una fusione, di

fare un'operazione straordinaria senza vedere un numero, senza vedere un piano, senza vedere i contenuti, una cambiale assolutamente in bianco, sempre per non fare la trasformazione che sarebbe stata l'opzione più facile.

Non è una differenza di lana caprina, perché stiamo parlando di due operazioni che possono avere esito uguale ma che hanno una struttura totalmente diversa.

Nella fusione abbiamo due soggetti, A e B, e i vertici di A e B - ricordiamo che il consorzio teoricamente era senza vertice, visto che i due soci avevano revocato l'adesione - decidevano con i vertici della fondazione, nominati da Comune e Provincia, come mettersi assieme.

Era una cosa che spettava a loro. Secondo me, come avevo detto nel 2012, doveva passare comunque per il Consiglio Comunale.

E abbiamo questo aspetto. Ripeto, non è un problema di forma, è un problema di sostanza.

Io mi chiedo: oggi andiamo a deliberare il mantenimento di un ente da cui noi abbiamo revocato l'adesione? È possibile? Noi decidiamo di una cosa di cui non siamo più soci. Ha senso?

La fondazione oggi è stata fatta. L'atto non è disponibile. Cosa succede? La fondazione la manteniamo o no? Non è solo il problema di decidere cosa succede nella fusione per incorporazione, non è una questione nominalistica, è sostanziale, perché noi della fondazione in questa delibera dobbiamo dire se la manteniamo o no, se è stata costituita, visto che è stato impiantato il Consiglio di indirizzo.

Fra l'altro anche lì dobbiamo capire perché guardando lo statuto ai membri fondatori spettavano otto membri; io ne ho visto nove. Il nono doveva essere fatto dall'assemblea dei partecipanti, alla quale dovrebbe partecipare di diritto un rappresentante degli studenti.

E io mi chiedo: il rappresentante degli studenti è stato scelto? Ha partecipato a quest'assemblea per nominare il comitato di indirizzo gli spetta di diritto?

Io questo me lo chiedo.

Per questo avevamo fatto la richiesta formale anche al signor Sindaco di venire a riferirci sui criteri e sulle modalità.

Badate, io non ho niente da dire sulle persone, non è un problema di dire "avete nominato questa persona anziché un'altra". Su questo l'ottimismo del Presidente del Consiglio è stato disatteso e su questo mi piacerebbe capire davvero quali sono stati i criteri che hanno portato a quelle nomine.

Però l'argomento della discussione di oggi è un po' diverso.

Ripeto, noi qua stiamo andando a deliberare anche con quella formulazione che rispetta la volontà del Consiglio, anche se mi viene il dubbio che questa parola "trasformazione" da qualche parte è uscita, non vorrei che ci sia in qualche atto.

Se il Consiglio Comunale aveva deliberato una cosa e nella realtà ce n'è un'altra, la cosa mi preoccupa. Spero sinceramente di no, però a pensar male si fa peccato ma talvolta...

Comunque noi andiamo a deliberare e anche con quella formulazione secondo me non va bene, nel senso che dal consorzio noi avevamo già detto che uscivamo.

Non lo possiamo mantenere, a meno di revocare la delibera o una parte di quella delibera, e dobbiamo dire cosa facciamo della fondazione.

Dobbiamo dire anche perché e va spiegato perché su una cosa ci siamo mossi in una direzione e su un altro ente ci siamo mossi nella maniera sostanzialmente opposta.

Immagino che magari questo sia stato fatto anche perché un C.d.A. a 9 dell'ATP non si doveva fare, mentre per l'università si poteva passare da 1 a 9 e vicino alle elezioni questo può dare una mano.

Questa è l'unica spiegazione razionale che io mi do per una scelta completamente diversa e completamente illogica, vista questa discrasia.

Su questo io ho forti dubbi e spero che l'Assessore mi possa dire come va fatta quella formulazione, perché anche la formulazione che ci ha proposto modificata secondo me è sbagliata, nel senso che noi non la possiamo fare.

Questo per chiudere il discorso relativo al consorzio.

Nuoro Ambiente. Probabilmente uno dei motivi per cui siamo andati così lontano con questa delibera - decisa dal Governo Nazionale, decisa dai vari aspetti - è che Nuoro Ambiente doveva finire al 31/12 senza tentazioni di poterla modificare.

Io ho letto anche il verbale di scioglimento, tutto sommato ci può stare.

Mi ha fatto un po' impressione la nomina di due liquidatori. Non ne vedo l'utilità, su questo ho visto che anche il signor Sindaco aveva espresso dei dubbi, lo potete leggere nel verbale dell'assemblea, è sul sito istituzionale.

Certo, io col 51% avrei avuto la tentazione di imporre il mio dubbio e dire: io rappresento la maggioranza, uno bastava fino a tutta la gestione normale dell'attività, andava bene, anche perché due ci costeranno di più perché, come potete vedere nel verbale, non danno un'indennità dimezzata a uno e all'altro, danno il 70% dell'indennità precedente.

Per cui se la liquidazione dura un anno - questa è pura matematica - noi

andiamo a pagare molto di più l'organo amministrativo.

E il rischio che duri più di un anno c'è, anche per la normale prosecuzione del bando. È un bando lungo, che ha bisogno di varie fasi.

Io ricordo un primo cronoprogramma che parlava di 152 giorni, se tutto andava liscio, dal momento di pubblicazione del bando fino alla firma del contratto col nuovo soggetto gestore.

Già abbiamo avuto un primo rinvio, realisticamente - anche perché c'è l'estate di mezzo - difficilmente riusciremo a chiudere prima della fine dell'anno e quindi se tutto il resto rimane uguale, ed è difficile, noi avremo la liquidazione di Nuoro Ambiente molto costosa.

Qua non c'è l'Assessore Lapia, ricorderà che io già da un paio d'anni gli dicevo: gestite meglio anche quella partita, fatela iniziare da prima, perché sennò ci costerà l'ira di Dio. E questo è possibile.

Così come mi piacerebbe sapere anche i costi della Nugoro Agroalimentare, prima ne parlavo anche col Consigliere Selloni.

Io capisco che si possa fare una società e che possa andar male, che non possa essere mai remunerativa, però il fatto stesso di fare una società, anche minima, anche dei costi: c'è il diritto camerale, ha il costo della presentazione del bilancio, ci sono tutta una serie di adempimenti che negli anni c'erano e che avevano dei costi.

Noi abbiamo fatto una cosa: l'abbiamo tenuta là parcheggiata per anni senza mai utilizzarla e questa cosa aumentava di costo, di costo, di costo... senza produrre benefici.

A me piacerebbe capire - fermo restando che va cancellata, su questo non ci sono dubbi perché non avrebbe senso tenerla in piedi - quanto ci è costato tenere in piedi per 17 anni questa cosa, anche solo di diritto camerale?

E chi paga? Deve pagare il Comune? Lì c'è stata anche una responsabilità.

Parliamo di pochi soldi, come magari parliamo di pochi soldi in sentenze di condanna della Corte dei Conti di qualcuno che è stato appena nominato all'interno della nuova infornata degli enti.

Basta che guardiate su Google, cerciate qualche nome a vedere cosa esce e magari trovate anche qualche sentenza di condanna.

Per carità, può succedere, nell'ambito siamo garantisti, non è quello il problema. Però a me fa pensare il mettere in un ente qualcuno che è stato condannato dalla Corte dei Conti.

Detto questo, io mantengo la mia perplessità su quel punto. Sugli altri sono sostanzialmente favorevole, anche sul fatto che l'ATP possa ottenere in parcheggi in house.

Io ho letto sia la relazione sia quella legata alla delibera di Giunta di gennaio, dove si diceva che i parcheggi di piazza Italia sono finiti da luglio 2014 e che quindi bisogna rivedere la convenzione con ATP in modo da garantire anche l'utilizzo dei parcheggi sotterranei di piazza Italia, con una convenzione molto articolata che è stata integrata con la previsione anche di nuovi posti di lavoro, che è una cosa positiva visto che ci sono un numero maggiore di stalli da controllare.

Quindi sostanzialmente nulla osta che si possa mantenere quella partecipata.

Così come sono d'accordo sulla cancellazione del consorzio Cuncordia. Ricorderà il vice Sindaco Moro che mi ero interessato di quella partita, anche perché secondo me, fermo restando che probabilmente il consorzio aveva esaurito le sue attività, consorzio che doveva essere cancellato dal 2012 secondo lo statuto, così come previsto nello statuto di Nuoro Ambiente.

Aveva esaurito la sua forza, probabilmente si potevano fare dei passaggi amministrativi migliori, magari con una delibera di Consiglio che prorogasse di ulteriori tre anni la durata dello statuto.

Questo sì è un discorso di forma, anche perché su quello c'era stata una assicurazione sul fatto che il Comune non avesse ulteriori oneri.

Riprendendo una sollecitazione che era stata fatta in Consiglio, anche se mi rendo conto che ormai siamo fuori tempo massimo, io avrei seguito la strada che indicava qualche Consigliere di maggioranza dicendo: abbiamo il consorzio fondazione che si occupa dei corsi universitari, abbiamo l'AILUN.

Vediamo se è possibile, non tanto per una questione di costi di struttura quanto per una maggiore efficacia del servizio offerto, vedere se era possibile un'integrazione o addirittura una fusione fra i due enti, in modo da poter gestire anche l'alta formazione, su cui si è specializzata l'AILUN, all'interno dell'unica offerta didattica, sia per evitare ripetizioni sia anche per una maggiore integrazione tra due esperienze diverse che tutto sommato con fortune alterne hanno funzionato.

La delibera di oggi ci dà anche l'opportunità di lavorare su un altro aspetto che spesso è stato dimenticato: quello che le condizioni di mantenimento di partecipate andavano viste anche, io aggiungo soprattutto, anche se questo la norma non lo dice, in funzione dell'utilità nei confronti dei cittadini e degli utenti e, nel caso degli studenti universitari, le varie vicende politiche, i vari excursus della fondazione, ci si è

concentrati molto sulle strutture, molto sulla logica anche di ripartizione delle ultime nomine o di gestione politica, diciamo così, dell'università, e poco invece sugli studenti, poco su una gestione.

Riprendendo una provocazione fatta da un allora Consigliere Regionale, ricordo che avevo riproposto il fatto che la fondazione non dovesse chiamarsi "degli studi" ma "degli studenti", e che anche gli studenti avessero un ruolo attivo.

E su questo, il fatto che loro si sono anche lamentati di essere stati trascurati ci deve dare un campanello d'allarme per il fatto che magari per un problema di comunicazione, che è una frase che va molto in voga, noi ci siamo ritrovati a farli sentire esclusi.

Noi da quello dobbiamo ripartire e occasioni come queste, fermo restando che l'università deve rimanere, magari forse nel consorzio e nella fondazione sono gli strumenti indispensabili per tenerla, una valutazione di quel tipo sull'università dobbiamo farla, premesso secondo me, e io mi atterrò a questo mio parere, salvo che mi convinca del contrario, la formulazione comunque è sbagliata, perché nella delibera non si doveva parlare del consorzio da cui noi abbiamo revocato l'adozione, quindi non ne possiamo deliberare il mantenimento ma dobbiamo deliberare al massimo il mantenimento della fondazione, sempre che ci siano gli atti a disposizione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Il 31/10/2011 con la delibera N. 80 era stata respinta una pregiudiziale posta dal sottoscritto che chiedeva la trasformazione del consorzio in fondazione.

Questa fu respinta a maggioranza e passò invece nella delibera al punto 1: il Comune deliberava di cessare la propria partecipazione al consorzio universitario.

Cioè noi da quella data non facciamo più parte del consorzio, abbiamo determinato questo.

Oggi ci viene portata avanti una delibera in cui noi entriamo nelle questioni del consorzio. Praticamente stiamo dicendo al consorzio di fare determinate cose.

Noi tecnicamente non abbiamo più alcun titolo per dire al consorzio di fare quello che deve essere fatto.

Noi siamo molto più attenti certe volte alla ripartizione degli incarichi e tralasciamo sia l'iter legislativo previsto e anche gli interessi per cui certi enti e certe istituzioni nascono.

Questo modo di procedere ci porta a dei conflitti che sfociano in cause giudiziarie, impugnazioni etc. ed è un brutto modo di procedere, per cui io non vorrei che negli atti che sono stati depositati a livello di notaio appaia la parola “trasformazione” che non è stata mai deliberata da questo Consiglio, perché se appare quella parola è un falso.

Praticamente si sta violando una delibera comunale e si sta dicendo che il Consiglio Comunale ha deliberato un'altra cosa, che non ha mai preso in considerazione.

Anzi, l'ha proprio respinta. Il Consiglio Comunale la trasformazione l'ha proprio respinta.

Quindi io credo che noi, non facendo parte del consorzio, noi l'unica cosa che possiamo decidere è sulla fondazione e quello che si deve decidere non lo so.

Per quanto riguarda le altre, mi vorrei soffermare sulla questione Nuoro Ambiente.

Nuoro Ambiente va ad essere liquidata propedeuticamente a un bando fatto nel 2007, era di 4.270.000, col 13% di ribasso, per cinque anni con la proroga mi sembra di un anno, e per successive proroghe, oggi stiamo andando a fare un bando che tra una cosa e l'altra arriva a 8.300.000.

Cioè abbiamo fatto non so come, anzi lo so benissimo come l'abbiamo fatto, il raddoppio dei costi. Stiamo chiedendo ai cittadini il doppio di quello che chiedevamo nel 2007.

Lo stiamo chiedendo con tutta una serie di atti che in una situazione economica come quella attuale io reputo pesantissima e pericolosa.

Avevamo all'inizio di questo mandato un costo di 116 euro a tonnellata sul conferimento, siamo passati a 216; non ho mai sentito la voce di un amministratore di questo Comune che chiedesse conto a Tossilo di questi aumenti, del perché e del per come. Abbiamo pagato, remunerato etc.

Non avevamo costi per premi e oggi abbiamo molti incentivi all'interno di queste voci.

Non avevamo nessuna penalità e le penalità le abbiamo evitate solo ed esclusivamente perché la Regione Sardegna ha abbassato i limiti.

Fece come fece Donat Cattin con l'acqua inquinata che innalzò i limiti per cui l'acqua non era più inquinata. Era una cosa che si poteva fare anche nei giorni scorsi probabilmente, avremmo risolto anche il problema dell'inquinamento.

Avevamo anche le premialità e non abbiamo nessuna premialità.

Del tesoretto che era stato scoperto sui conferimenti alle varie piattaforme non si sa più niente, sembra che sia come il tesoretto del vicino di casa, del Presidente Deriu, svanito nel nulla.

Insomma, è tutto un disperdere di risorse dei cittadini senza che si prenda atto e si voglia entrare in merito al problema: perché queste cose succedono, perché stiamo andando a incrementare questi costi.

Tra l'altro con lo scioglimento stiamo mettendo a rischio posti di lavoro, e questo mi fa molto riflettere.

Se questo è il nostro modo di procedere nelle cose credo che si debba fare una riflessione seria, perché finché si tratta di qualche disguido sulla trasformazione etc... però quando ci sono centinaia di lavoratori a rischio in un progetto allora io starei molto più attento e farei qualche riflessione in più.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Carroni.

CONSIGLIERA CARRONI

Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri, questa delibera è una delibera apparentemente semplice, anzi certamente lo è, però ci offre l'occasione di ragionare su alcuni temi che a mio avviso sono di grande rilevanza per la città e non solo per la città, perché stiamo discutendo di cultura, di acqua, di rifiuti e di trasporti.

Cioè quattro temi che secondo me incrociano in maniera strettissima l'azione amministrativa.

E anche se siamo a fine mandato io non perdo l'occasione, non voglio perdere l'occasione di discutere nel merito di alcune questioni.

Certamente sono d'accordo sul fatto che alcuni enti ritenuti ormai esauriti nelle loro funzioni vadano soppressi, cioè non c'è molto da discutere.

Il consorzio Cuncordia, il consorzio ortofrutticolo, non ricordo neanche più il nome degli altri, quegli enti che ci sono stati proposti per la soppressione vanno chiusi perché evidentemente hanno esaurito il loro compito e la loro funzione, e poi non sono più presenti i finanziamenti che consentano di mantenerli in essere.

Mentre rimane in piedi tutto tutta un'altra serie di temi che come dicevo prima meritano tutta la nostra attenzione.

Noi abbiamo avuto modo di occuparcene in commissione bilancio quindi sotto il profilo apparentemente e squisitamente economico, però in realtà siamo entrati nel merito delle questioni perché ci sembrava e ci sembra importante che, poiché attraverso questi enti transitano risorse significative per la nostra modesta economia,

ci sembrava utile discutere nel merito.

Una questione che vorrei porre: il bilancio comunale è fatto anche dal bilancio delle partecipate e in questi quattro anni noi abbiamo in genere discusso su questo tema en-passant, molto velocemente, dando le questioni per acquisite senza entrare nel merito di come i servizi venivano erogati, di come venivano sviluppate le varie funzioni.

A onor del vero ricordo che comunque abbiamo discusso e di università, e di rifiuti, e del consorzio Grazia Deledda e di altre questioni in margine a delle interrogazioni che erano state fatte mi pare di ricordare dalla minoranza o per altre vicende, operazioni che l'Amministrazione metteva in essere come il nuovo bando per esempio per la nettezza urbana.

Però non le abbiamo mai affrontate nella loro unitarietà e poi appunto nel dettaglio.

Per il primo punto, direi che sul bilancio sarà opportuno per il futuro, lo dico come sottolineatura, la propongo come raccomandazione, che preliminarmente, prima che si discuta del bilancio in senso stretto, nei prossimi anni, così come si discute del piano delle opere pubbliche, si possa discutere del bilancio delle partecipate, ma non semplicemente per vedere se i conti tornano.

Ripeto, le risorse sono così esigue che non mi pare che ci sia né dispendio di energie o che ci siano sprechi, non è questo il tema, né ovviamente tanto meno che ci possano essere Amministrazioni allegre.

No, penso che tutto si svolga nel migliore dei modi sotto questo profilo.

Però credo che invece noi potremmo rendere più efficiente la nostra azione amministrativa sul tema per esempio della cultura, perché ci sono una serie di partite aperte, certo non per nostra esclusiva responsabilità ma perché anche la normativa che si è sviluppata in questi anni ha fatto sì che il Consiglio sia stato espropriato delle sue peculiarità.

Mi riferisco a una delle leggi Bassanini che ha fatto sì che l'azione amministrativa si concentrasse sul fronte dell'esecutivo e che al Consiglio venissero lasciate importantissime prerogative quali l'indirizzo e il controllo, ma poi al di là di una dichiarazione di principi spesso questo non avviene o avviene marginalmente.

Quindi probabilmente se nelle commissioni ci fossimo presi la briga, faccio un mea culpa evidentemente in prima persona, di analizzare più nel dettaglio queste questioni forse avremmo una cognizione un pochino più compiuta di tutta la vicenda.

Per esempio la biblioteca, ne cito una: la biblioteca è commissariata credo da

quattro, cinque anni non so più perché la Provincia, che faceva parte integrante del consorzio per la pubblica lettura è uscita da questo consorzio, le due Comunità Montane sono uscite, la Regione non ha avviato una legge di riforma delle biblioteche comunali pubbliche e quindi siamo in una situazione di empasse che mi sembra non prelude a niente di positivo, dal momento che avrebbero dovuto essere chiamati i Sindaci del comprensorio, del distretto, a far parte integrante del consorzio per la pubblica lettura e siamo ancora agli apriori.

Questo quindi mi sembra un tema che debba essere affrontato anche in questa recente campagna elettorale, perché no?, chissà che magari non si riesca a smuovere qualche cosa, perché è evidente che le poche risorse di cui dispone oggi il consorzio servono a pagare il personale.

Ricordo sempre qui per rapidità di ragionamento la questione anche della cooperativa dei servizi bibliotecari di cui altre volte ci siamo occupati, quindi mi sembra che di problemi e di questioni sul tappeto ce ne siano tanti e che meritino un approfondimento adeguato.

Vado veloce. Il secondo punto è il tema dell'università e dell'AILUN. Qualcuno anche in commissione l'ha detto: ma perché l'AILUN continua ad esistere?

Io vorrei dire questo: intanto la fondazione è un dato compiuto, oggi con un po' di fatica abbiamo raggiunto un obiettivo che secondo me è importante e significativo. Esiste la fondazione, è stato assunto un impegno formale da parte delle due Amministrazioni, quindi c'è la volontà esplicitata di portare avanti questa importante struttura o infrastruttura culturale che è appunto l'università, c'è stato un lavoro a mio avviso pregevole da parte del Commissario uscente, e cioè Caterina Loi, io almeno lo considero tale visto il suo straordinario impegno.

Quindi ora c'è un punto fermo: si tratta semplicemente - non semplicemente, perché semplice non è - di procedere nell'iter amministrativo attraverso la designazione del C.d.A. e attraverso il secondo atto, penso che si tratti sempre di un atto notarile in cui i due soggetti chiamati a creare la fondazione metteranno a disposizione le loro risorse o in termini pecuniari o attraverso strutture, edifici, insomma quello che sappiamo.

A quel punto credo che la fondazione sia nel pieno della sua operatività, verrà eletto chiaramente il Presidente e il C.d.A., si dice nello statuto da tre a cinque membri, e credo che a quel punto questo organismo potrà accogliere e chiedere, perché così era nata l'idea della fondazione, lo volevo ricordare amichevolmente anche a Marcello, a tutti coloro che hanno interesse a partecipare a questo progetto

così evidentemente importante per la città e per il territorio, di far parte dello stesso organismo.

L'AILUN è un'associazione, nient'altro che un'associazione, che fa sicuramente cose egregie ma rimane, ripeto, un'associazione.

L'accademia ha un compito a mio avviso ben più elevato, ma niente toglie che se l'AILUN vorrà potrà evidentemente chiedere di partecipare alla fondazione al pari di tutti gli altri soggetti quali i Comuni.

Quindi mi sembra un'operazione che può essere fatta, che va da sé in qualche modo perché nello statuto che è stato votato è detto chiaramente che i soggetti pubblici e privati possono partecipare contribuendo nelle misure che riterranno opportune e quindi partecipando anche alla gestione della stessa fondazione.

Ciò che è evidentemente importante è che questo progetto finalmente cammini, che il territorio tutto e le istituzioni in primo luogo lo portino avanti con convinzione senza tentennamenti e che si tenti di invertire la tendenza, continuo a dire, cagliaricentrica ma anche sassaricentrica per certi versi, che è in atto in questi giorni su tanti fronti, non mi dilungo su questo, nel momento in cui si tenta di chiudere strutture esistenti, di accorparle a Cagliari, a Sassari o non so chi.

Insomma, c'è un tentativo di dire che esistiamo, che non siamo morti, a meno che non decidiamo che dobbiamo trasferirci tutti armi e bagagli a Cagliari, che ce lo dicano, magari potremmo anche prendere in considerazione l'ipotesi.

Ma, ripeto, questo dipende molto da quanta convinzione e quanta determinazione gli enti locali e il prossimo Consiglio Comunale ci metterà nel portare avanti queste idee, che non penso siano soltanto mie.

Il consorzio Grazia Deledda. Vivaddio noi abbiamo una città intestata a Grazia Deledda, abbiamo nel sito del Comune "Nuoro città di Grazia Deledda".

Grazia Deledda è l'unica donna premio Nobel italiana, checché ne pensino in tanti sicuramente è una personalità di grande rilevanza. Il tema non è se mi piace o non mi piace, il tema è che è una figura che dà lustro alla nostra città e al nostro territorio.

Noi tutti dovremmo esserne orgogliosi e fieri e dovremmo intorno al suo nome, come peraltro richiesto anche qui dallo statuto del consorzio, costruire una rete di percorsi di tipo culturale, di tipo turistico, di promozione del territorio, se volete anche agroalimentari, che utilizzando questo brand - mi pare si dica così, anche se è una roba che a me non piace - utilizzando questa immagine, questa figura di donna e di scrittrice che da un villaggio dimenticato da Dio e dal mondo quale era Nuoro agli

inizi del 900, con 6.000 anime forse, è riuscita a farsi ascoltare anche al di là del mare.

Quindi mi pare che quello che lei ha fatto sia degno della massima attenzione.

Allora anche qua perché abbiamo il consorzio Grazia Deledda, abbiamo Nuoro città di Grazia Deledda, abbiamo l'ISRE che promuove la giornata deleddiana, abbiamo il museo deleddiano, e non proviamo a porci il problema intanto di mettere insieme queste forze?

Io personalmente non amo la "reductia donum", cioè facciamo un'unica cosa di tutto, altrimenti sottolineerei la logica cagliaritana dell'andiamo tutti là.

No, sono dell'idea che ciascuno può fare la sua parte ma magari con un fil rouge, con una concertazione, con un'iniziativa che possa farci respirare aria nuova e magari in maniera un pochino più unitaria e decisa e concreta guardare a questa prospettiva.

Su Abbanoa non discuto, è evidente che dobbiamo far parte di questo soggetto, se non per dire che le bollette che arrivano in questi giorni le vediamo tutti e va bene, questo è un tema che verrà dibattuto nelle sedi opportune.

PRESIDENTE

Siamo nei tempi del Capogruppo.

CONSIGLIERA CARRONI

Posso approfittare della vostra pazienza?

Grazie.

Sul tema dell'ATP, parlo prima dell'ATP, l'ATP doveva appunto essere trasformata, siamo ancora nella fase del in mente Dei, siamo ancora aspettando non si sa quale illuminazione divina, soprattutto abbiamo degli amministratori che sono là appollaiati da dieci anni, scusate la mia franchezza.

Io trovo che sia arrivato il momento in cui queste persone ringrazino per la fiducia loro accordata, rinuncino al loro incarico e lascino il posto a qualcun altro, perché in tutte le società che si rispettino bisogna fare ogni tanto anche un passo indietro.

Comunque se per caso non dovessero farlo magari potrebbero essere invitati a farlo, questa mi sembra una cosa assolutamente cortese, si può chiedere anche cortesemente: vi ringraziamo per il lavoro fin qui svolto, arrivederci e alla prossima volta.

Poi naturalmente ciò che auspico è che venga portata a compimento la trasformazione da consorzio in Società per Azioni, così come doveva essere e com'è

stato ricordato.

Per quanto riguarda Nuoro Ambiente, questo è un tema che abbiamo discusso tante volte, anche in occasione dell'audizione dei tecnici che hanno preparato il progetto a base del nuovo bando.

Il tema della nettezza urbana è un altro tema secondo me come si dice oggi sensibile, perché va a toccare le tasche dei cittadini e non solo, va a toccare anche il decoro della città, il decoro urbano, la pulizia, l'igiene, quindi una serie di questioni che fanno di una città una città vivibile, una città piacevole, aperta, in una parola pulita.

Quindi io lo dico chiaramente, l'ho già detto in altre occasioni però questa è una riflessione assolutamente personale che evidentemente non ho condiviso col gruppo; io ho un timore: che questo nuovo bando, che dichiara di partire con una cifra relativamente - bassa non posso dirlo - non molto elevata, potrebbe tendere a crescere.

La preoccupazione che mi guida nel dire questo è sempre la stessa: cioè il piano economico finanziario per legge, quindi non per scelta dell'Amministrazione, deve essere fatto dall'ente gestore.

L'ente gestore chiaramente non sarà il Comune. L'ente gestore sarà il soggetto che vincerà la gara d'appalto.

La domanda a cui non ho avuto risposta è questa, ecco perché sono preoccupata e quindi chiedo che si vigili su questo. Quali strumenti ha il Comune per evitare di incorrere nel solito sistema per cui si vince l'appalto con una base d'asta e poi progressivamente nel tempo questa base d'asta per strani meccanismi cresce? Anche in maniera assolutamente legittima, perché aumenta il costo del trasporto, aumenta il costo del gasolio si diceva.

E quindi comunque non è in capo all'Amministrazione la scelta di poter dire: questo ti dovevo e questo ti do. Sempre noi, o per un'emergenza dovuta allo spazzamento, o per un'emergenza dovuta ai siti che vengono sporcati dai cittadini che buttano i rifiuti dove non li devono buttare, ci troviamo sempre in questa situazione assolutamente spiacevole e quindi pesante per le casse dell'Amministrazione nonché per le tasche dei cittadini di dover veder crescere significativamente l'aumento del costo della nettezza urbana.

Detto questo, è evidente che io voterò a favore della delibera, perché la proposta che viene fatta è assolutamente condivisibile, però ritengo che alcune sottolineature dovessero essere fatte per entrare nell'ottica che dobbiamo fare ogni

sforzo per migliorare la nostra azione amministrativa e per renderla sempre più efficace, sempre più rispondente ai bisogni dei nostri concittadini.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA (GRUPPO MISTO)

Un saluto a tutti i presenti.

È un tema delicato quello di stasera, che ci chiama a un riordino delle partecipate e, proseguendo nel trend dello stile di questa Amministrazione, ancora una volta fuori tempo massimo, oramai è un'abitudine consolidata.

La prendiamo per buona perché forse sarà una delle ultime.

Parlare di partecipate oggi ha un sapore tragicomico, perché io stesso avrei voluto conoscere meglio lo stato di salute delle partecipate per poter eventualmente valutare quale sarebbe potuta essere la mia posizione anche nell'ordine della dismissione di queste partecipate, per tante ragioni.

Eppure durante questi cinque anni di mandato amministrativo pochissime volte abbiamo avuto l'occasione di ascoltare le partecipate, sentire lo stato dell'arte, sentire lo stato di salute, sentire lo stato economico e quando l'abbiamo fatto l'abbiamo fatto per precisa richiesta dell'opposizione.

Mai che l'Amministrazione abbia sentito il dovere prima di tutto, nonché l'esigenza di rispettare la delibera del 6 settembre 2005 che ci dice che noi le partecipate le avremmo dovute convocare una volta ogni sei mesi.

Invece non le abbiamo convocate una volta in cinque anni. Ecco perché è grave.

Cosa c'è da nascondere? Io immagino niente.

Cosa c'è da conoscere? Immagino tantissimo. Tutti quanti noi abbiamo il dovere di conoscere come siano le condizioni di questi bracci operativi dell'Amministrazione Comunale e questa conoscenza oggi ci avrebbe permesso di essere sicuramente più tranquilli, più sereni, più coscienti, più con buon senso per poter decidere che fare.

Invece ci ritroviamo a non conoscere tante cose, magari giusto per scrupolo si potrebbe magari sapere perché l'ATP non è diventata S.p.A., perché quando lo doveva fare il Sindaco Zidda aveva trovato nella sala d'attesa del notaio la fila, e quindi non si poteva trattenere, è andato via pensando di ritornare.

Non è né ritornato lui né ci è andato il nuovo Sindaco negli altri cinque anni.

Così l'ATP continua a rimanere ATP così com'è, lo diceva la Consigliera

Carroni, con circa dieci anni con gli stessi amministratori alla faccia della trasparenza e dei criteri di rotazione.

Ancora non conosciamo neanche le ragioni. Io capisco che trasformarla in una S.p.A. porti qualche problema, però sentendo quello che ci ha detto l'allora responsabile dell'ATP quando è stato convocato, durante un'assemblea comunale, che ci ha detto che vive oramai autonomamente, che quindi non ha più bisogno di avere altri ingressi, altri soldi come si diceva tempo fa che l'Amministrazione Comunale integrava.

Di fatto comunque ancora adesso l'ATP rimane così com'è, rimane con i suoi amministratori e il notaio sarà per un'altra volta.

Abbiamo una situazione di commissariamento della Satta. Che ragione c'è di avere un Commissario? Qual è la spiegazione?

Qualcuno dopo cinque anni sentirà il dovere civico di dire a questa città: abbiamo dovuto comunque mantenere in piedi questo Commissario perché è la condizione più efficace, più favorevole, più equilibrata, più di buon senso, più di trasparenza, più di logica!

Niente di tutto questo. Abbiamo un Commissario punto e basta.

Ma quando un ente è commissariato qualcosa vorrà dire, qualche significato ce l'ha dal punto di vista amministrativo. O forse non ce l'ha più?

Ma per questo non diventa rosso nessuno di questi amministratori. Di voi non diventa rosso nessuno davanti a un Commissario che c'è da sempre, da quando c'è questa Amministrazione.

E quanto ci costa? E quanto ci costerebbe un Consiglio di amministrazione? E quale rappresentatività avremo se avessimo invece gli organi istituzionali normalmente nominati?

Non sto dicendo chi lo avrebbe dovuto fare, non è una mia prerogativa, però certamente si sarebbe potuto fare molto meglio e avremmo potuto cambiare strategia anche in queste piccole cose che comunque fanno riflettere la città e stanno facendo riflettere la città oramai da cinque anni.

Purtroppo non ho avuto occasione di sentire nessuno dell'AILUN, purtroppo non l'abbiamo potuto sentire. Eppure è una nostra partecipata, è una partecipata comunale.

Quando avremmo potuto convocare il suo Presidente e sentire qualcosa di più di quello che si sa attraverso le cronache, attraverso qualche interessamento personale di ciascuno di noi? Avremmo potuto farla noi come opposizione questa

richiesta, ma quella delibera è rimasta totalmente disattesa.

Ma non soltanto, nel consorzio parco letterario Grazia Deledda, e qua io mi sono appuntato, “la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”.

Noi non abbiamo dipendenti. Per quanto questo ente potrebbe avere un significato se fatto funzionare, se fatto elaborare progettazioni che riguardassero il sistema turistico, se si potesse fare qualcosa nei percorsi che richiamino la memoria di Grazia Deledda.

Eppure non siamo neanche riusciti ad ascoltare la voce dei rappresentanti, di uno dei rappresentanti, che fossero dell'assemblea, di un direttivo.

Non abbiamo un dipendente e quindi qua confligge questa situazione. Invece abbiamo amministratori.

E leggo anche che ci sono state nuove richieste di adesione.

Avremmo voluto sapere chi è che chiede di poter essere coinvolto e avremmo voluto sapere anche chi chiede invece di andare via.

Perché di fatto non c'è efficacia, non c'è azione amministrativa, non c'è verve politica di programma e di pensiero per questa città in questa direzione.

E noi abbiamo quest'organo che sta lì nel limbo, non si capisce di quali finanziamenti goda.

Sappiamo che ha goduto di finanziamenti che poi sono stati utilizzati per il riadattamento del mercato civico.

Abbiamo dei controlli in questa direzione? Cioè il consorzio ha fatto dei controlli in quello che ha partecipato? Ha istruito delle condizioni di verifica?

Non l'ha potuto fare, ha partecipato soltanto in una fase economica e poi tutto è caduto nel baratro.

Per cui mi chiedo: che efficacia c'è?

Improvvisamente compare anche un bando regionale al quale partecipiamo come consorzio.

Io spero che questo bando produca gli effetti, ma di fatto non produce gli effetti di una progettazione, di una programmazione seria di ciò che un'Amministrazione dovrebbe occuparsi quando una partecipata di questo livello avrebbe significato se le diamo corso, gambe, idee, un pochino più di verve e non la lasciamo così appassire, ricordandoci stasera di Grazia Deledda.

Ci ricordiamo stasera di Grazia Deledda, ne parleremo ancora tutte le volte che sarà utile. Ma poi le cose bisogna trasformarle davvero seriamente e questa città ha

fortemente bisogno di questi strumenti, ma ha fortemente bisogno anche di amministratori che riescano a gestirli questi strumenti, che vogliano gestirli e che non vogliano abbandonarli e ricordarsene quando davvero il tempo ormai è passato, perché in cinque anni davvero faccio fatica a capire la ragione per la quale non abbiamo mai potuto ascoltare qualcuno che rappresentava quest'ente e non l'abbiamo mai potuto anche con le nostre domande, con i nostri chiarimenti, con quello che ci avrebbe potuto dire, stimolarlo a fare meglio.

Che dire? Io davvero non me la sento, davanti a questa incertezza, di prendere posizione in maniera chiara ed equilibrata, perché davvero questo equilibrio lo avete minato, lo avete portato a fine mandato in esaurimento, non siete stati leali né con l'opposizione e neanche con voi stessi, perché tanti di voi non conoscono la realtà amministrativa di queste partecipate.

Ho sentito l'esigenza da parte di tanti di noi in generale, la necessità di avere le idee più chiare per poter esprimere una valutazione concreta.

Certo, anche stasera consumerete un'altra di quelle serate in cui votiamo tanto per votare, assisteremo ad un'alzata di mani consolidata e suffragata dall'esigenza di "ragioni di maggioranza".

Mai che abbia sentito ragioni di valori, ragioni di morale, ragioni che portano a sentimenti di chiarezza per questa Amministrazione e per questa città e per questi cittadini.

Non scappo davanti alle responsabilità, ma certamente mi sento responsabile nell'affermare che davvero stasera ancora per una volta abbandonerò l'aula al momento del voto, ma lo dirò in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri, ho sentito in questo tema importante delle partecipate due volte l'espressione "fuori tempo massimo".

In realtà, caro Paolo, nel tempo più utile. Entro i minuti di recupero, prima che l'arbitro fischi questa partita, per sistemare in questa scacchiera che vede acqua, ambiente, territorio e tante altre caselle importanti, per sistemare attraverso fondazioni, concorsi, trasformazioni, le pedine importanti.

Secondo un piano? Il piano un po' ci sfugge, il piano a volte sfugge quando si osserva una partita di dama, di scacchi o di un gioco strategico.

Sfugge mentre si osservano le singole mosse. È nella testa del giocatore.

Anche a me questo piano adesso sfugge. Però se si osserverà poi la partita fino alla fine forse il piano sarà chiaro.

Qualche tempo fa parlavo del controllo di gestione, delle famose tre “E”: economicità, efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa.

Tante volte ho sentito l’alibi in quest’aula da parte degli Assessori di turno che mancano le risorse per fare delle opere importanti, perché le risorse vengono sprecate in rivoli, vengono sprecate a occupare quelle caselle ritenute così importanti nel piano di gioco.

È una logica che mi richiama le parole di un vecchio politico ancora in vita: una logica spartitoria, partitocratica.

Quindi ripetendo di nuovo quelle tre “E”: economicità, efficacia ed efficienza e quindi controllo di gestione, si può smontare l’alibi tante volte usato che mancano le risorse, perché le risorse le stiamo sprecando.

Sono anche questi i costi della politica, non soltanto i costi di Consiglieri, Assessori o Sindaci o parlamentari.

Le risorse si perdono in rivoli, in fondazioni, in concorsi dove vanno a finire pedine importanti nel gioco del piano strategico che prima in qualche modo ho cercato di farvi comprendere.

E quindi quei temi che sono importanti, acqua, ambiente, territorio e lavoro, perché in qualche modo poi tutto è legato col lavoro, che richiede fatica, quei temi che sono così importanti vengono in qualche modo poi traditi.

PRESIDENTE

Non vedo altre prenotazioni, quindi chiudiamo la discussione.

Chiedo se vuole intervenire l’Assessore oppure il Sindaco.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente, cercherò anche di fare molta sintesi.

Però c’erano alcune cose che era utile precisare.

Intanto dovevo fare una precisazione sulla scadenza di questo adempimento, che era il 31 marzo, perché successivamente alla prima scadenza del 31 dicembre è intervenuta una seconda che era quella del 31 marzo.

Ed entro il 31 di marzo la delibera è stata regolarmente depositata, poi evidentemente i tempi di convocazione del Consiglio hanno fatto slittare la discussione, ma la delibera è stata regolarmente depositata entro il 31 marzo.

Stiamo assolvendo ad un adempimento di legge, peraltro in seduta pubblica

presso la Corte dei Conti a Cagliari, personalmente mi ero impegnato a seguito della sollecitazione della Corte dei Conti a portare all'attenzione del Consiglio nei tempi più rapidi questa delibera.

Oggi abbiamo fatto la discussione e andremo al voto secondo l'oggetto della delibera, che è la verifica dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni da parte del Comune di Nuoro.

Poi la discussione si è anche trasformata in riflessioni, ovviamente tutte molto interessanti, sui singoli enti, sulle singole partecipazioni, ma in realtà noi oggi siamo chiamati a decidere in quali enti abbia un senso e ci siano delle ragioni, secondo anche quanto previsto dalla legge, perché il Comune continui ad esercitare la propria partecipazione.

Quindi credo che sia comunque una cosa, per rispondere al Consigliere Manca, che si possa fare con tranquillità, serenità, così come lui auspicava.

È stato detto: perché il consorzio ATP non è stato trasformato in S.p.A.?

Non è stato trasformato in S.p.A. perché è mancato un presupposto importante che aveva portato a quella decisione, che era la capitalizzazione.

Nella fase in cui il Consiglio Comunale aveva deciso la trasformazione da consorzio a società per azioni la Regione si era impegnata con l'allora Assessore Broccia alla capitalizzazione della società. Questo valeva sia per Nuoro che per Sassari. Adempimento questo, da parte della Regione, che è stato rivisto.

Però credo che serva, anche rispetto alla sollecitazione che veniva dalla Consigliera Carroni, che sia evidente che dopo un ciclo se ne deve aprire un altro nella gestione del consorzio, vivaddio è così.

Però va anche detto che nel quinquennio 2005/2010 l'ATP aveva un passivo di oltre 500.000 euro e dal 2011 ad oggi invece è comunque un consorzio che registra un pareggio e un attivo di bilancio nel trend.

Questa evidentemente è una cosa importante perché non costituisce più un peso per il bilancio del Comune di Nuoro.

Voglio anche dire una cosa rispetto all'obiezione che faceva il Consigliere Manca, però con grande serenità.

Diceva: ma perché la biblioteca Satta è gestita da un Commissario?

È gestita da un Commissario perché in questo momento non può essere gestita altrimenti, perché qualsiasi altra forma di governo presuppone una modifica dello statuto, perché lo statuto che condizionava la nomina degli organismi prevedeva che vi fossero all'interno della compagine del consorzio il Comune di Nuoro, la Provincia

di Nuoro e le vecchie Comunità Montane.

Sono venute meno le Comunità Montane, che evidentemente non possono partecipare all'assemblea e non possono esprimere il proprio rappresentante e quindi o cambiamo lo statuto o non può che esserci una forma di gestione commissariale, la qual cosa peraltro sarà semmai non semplificata ma oggetto di ulteriore criticità nel momento in cui dal prossimo giugno si passerà ad un regime di amministrazione straordinaria delle vecchie Province.

Questo è l'unico motivo per cui c'è un Commissario, non ce ne sono altri.

In questo momento un Commissario potrebbe essere sostituito da un altro Commissario, non da un Presidente di qualcosa, perché per fare un'operazione di questo tipo ci vorrebbe un nuovo statuto.

Nuoro Agroalimentare. Il Consigliere Seddone in questi anni si è distinto soprattutto per allarmismi, a lui piace o dare allarmi o dipingere delle situazioni, i dati sono questi, perché poi bisogna essere oggettivi.

Nuoro Agroalimentare è costata al Comune di Nuoro ogni anno, siccome evocava la Corte dei Conti, le responsabilità erariali, in questi anni il 14% di 292 euro all'anno. Quindi poco più di 30 euro.

Queste cose peraltro lui le sa benissimo, poi non le cita perché gli piace dipingere un quadro che ha delle tinte un pochino più fosche di come siano in realtà. Poco più di 30 euro.

Abbiamo detto tutti quanti che non serve a niente, quindi dobbiamo semmai prendere atto che stiamo chiudendo una partecipazione che non serve a nulla.

Questo deve dire, Consigliere. Ha il suo blog, ci sono situazioni in cui possiamo fare la campagna elettorale, ma qui dobbiamo dire i fatti.

Nuoro Ambiente. Sulla società Nuoro Ambiente voglio dire che questa Amministrazione, questo Assessore ha ereditato una società non controllata, una società che non aveva regolazione, che non aveva controllo, che non aveva procedure selettive per il reclutamento di personale.

E quando non ci sono procedure selettive per il reclutamento per del personale il personale viene reclutato discrezionalmente.

Non aggiungo altro perché il resto delle cose le persone intelligenti sanno cosa significa.

Non aveva i livelli di efficienza, non aveva i livelli delle tre "E" che richiama il Consigliere Fadda.

Addirittura non chiedeva il riconoscimento delle premialità. Questo lo dico

perché il Consigliere Montesu prima parlava di premialità che c'erano e non ci sono.

È il contrario: noi avevamo diritto a delle premialità, altro che modifiche delle soglie.

Avevamo diritto a delle premialità e non le chiedevamo neanche, negli ultimi cinque anni il Comune di Nuoro ha maturato premialità per 330.000 nei primi quattro anni e 420.000 euro nell'ultimo anno. Fatevi i conti, stiamo parlando di più di un milione e mezzo di euro.

Fino ad allora le premialità non le chiedevamo neanche. Forse ci occupavamo più del reclutamento del personale, nemmeno di chiedere quello che in realtà è la virtuosità nella differenziazione, soprattutto della carta, che nella premialità regionale era dovuta ai cittadini nuoresi.

La liquidazione, questo è un tema che toccava il Consigliere Seddone, avviene alla cessazione della società.

La società è costituita da due soci, uno pubblico e uno privato e, sebbene il Comune di Nuoro potesse avere interesse ad avviare la liquidazione prima della scadenza della società, il 31/12/2014...

Ovviamente queste cose il Consigliere Seddone le sa benissimo, finge ingenuità ma lui non è ingenuo, è molto intelligente e queste cose ce le insegna: bisogna fare i conti sempre con l'altro socio.

Soltanto dopo il 31/12/2014 è stato possibile avviare il processo di liquidazione. E durante il processo di liquidazione è chiaro che noi avremmo voluto gestire in proprio con un nostro rappresentante la liquidazione della società.

Ma anche in questo caso bisogna sempre fare i conti con l'altro socio e, se i liquidatori sono due invece che uno, è perché lo statuto prevede che possano essere nominati più liquidatori.

Due soci vuol dire due liquidatori, quindi senza retroscena.

Perché non c'è una divisione al 50% dei compensi? Perché le funzioni svolte, e guardate che queste cose non si fanno discrezionalmente, c'è un collegio di sindaci revisori, ci sono delle tabelle professionali a cui fare riferimento, perché i liquidatori oggi sono chiamati a due funzioni: la gestione, perché la società va gestita, gestisce ancora un servizio, e la liquidazione.

Nel momento in cui la liquidazione sarà terminata e si farà soltanto gestione fino al subentro del nuovo soggetto, cambia anche la natura ed evidentemente il volume del compenso.

Questi sono i fatti.

Peraltro non sono fatti in una discussione al caffè, al bar prendendo il the, sono fatti davanti a un notaio che è garante della legittimità delle procedure. Questo mi serviva chiarirlo.

Niente posso dire invece, perché non l'ho capito peraltro e questo mi dispiace, su questa cosa che diceva il Consigliere Fadda del fatto che le risorse si disperdono in rivoli e parlava di concorsi.

Non posso rispondere perché questa cosa proprio non l'ho capita, ma magari alla fine del Consiglio se lui mi dà qualche indicazione in più magari risponderò anche a lui.

PRESIDENTE

Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Una precisazione al signor Sindaco, solo per sua cultura personale: qualora le dovesse servire aprire una società, il costo medio di una S.r.l. vuota con pochissime scritture è 2.500 euro l'anno, è ben più della cifra che ha detto che copre al massimo i diritti camerali e un diritto di segreteria, tra tassa libera, cessione della liquidità, redazione di un bilancio di esercizio vuoto, deposito del bilancio, si arriva alla cifra che le ho detto.

Questo solo per precisazione del mio lavoro.

Non fingo di essere ingenuo. È vero, magari sono di temperamento uno che e si preoccupa delle situazioni e della responsabilità, ma alla Corte dei Conti questa arriva, c'è scritto in delibera.

Io ho letto semplicemente quello che dice la delibera, non ho detto che c'è illegittimità.

Poi magari quando avevo fatto allarmismi sul fatto che le tasse aumentassero in quella percentuale forse non ci sono andato neanche tanto lontano.

Per cui tornando a bomba io, come avevo detto anche all'Assessore Mura, non avevo dei problemi sulla delibera in sé.

Infatti sul grosso delle partecipate e sulla decisione, compresa la Nugoro Agroalimentare, che forse è sfuggito il passaggio quando ho detto che andava chiusa, ho convenuto sulla struttura; per quanto riguarda l'ATP mi fido anche di quello che c'è scritto nella relazione che mette come cause il riordino degli enti locali.

Per cui ho cercato, magari sbagliando, di riferirmi a quello che c'era scritto negli atti.

Detto questo, rimane la mia perplessità che non vuole essere un attacco politico, è un problema secondo me anche nella struttura dell'atto.

Noi secondo me non possiamo deliberare il mantenimento di una cosa da cui abbiamo già revocato l'adesione.

È un problema che non è di forma, è sostanziale perché va a incidere sul merito della delibera.

Noi andiamo a fare una scelta su un aspetto, perché io sul resto non ho nulla da dire: Nuoro Ambiente doveva essere liquidata, il Cuncordia lo stesso, va mantenuto l'AILUN salvo quella precisazione che ho fatto, va mantenuto il resto.

Su quello però io continuo ad avere dei dubbi.

Rassicurazioni non ne ho percepite, quindi io devo dire la verità: sono d'accordo sulla delibera, è una delibera normale, non ci sono problemi sul resto.

Però quel punto mi preoccupa. Per me proprio dal punto di vista logico noi dovevamo decidere il mantenimento della fondazione.

Mi sarebbe piaciuto vedere l'atto, per capire anche come funziona la fusione per incorporazione, perché mi auguro che sarà fatta una fusione per incorporazione, e capire com'è stata quella modalità, perché quella da due enti, uno che non dobbiamo mantenere e uno che dobbiamo mantenere, dovevano entrare in delibera.

Questo non è successo.

Per quello io non sono favorevole alla delibera, per quel punto.

Questa è una valutazione che faccio nel merito della delibera, senza voler fare attacchi.

Poi da un punto di vista politico ho fatto delle riflessioni sulla condizione delle partecipate, che era una cosa che secondo me anche la legge richiedeva ai fini della revisione della spesa, per cui non voterò favorevolmente la delibera.

PRESIDENTE

Quindi si astiene o vota contrario?

CONSIGLIERE SEDDONE

Voterò contrario.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Intervengo per cercare di chiarire al Sindaco cosa volevo dire con quel termine: rivoli nei quali si disperdono risorse importanti.

Mi sembra chiaro che fondazioni e consorzi abbiano dei costi che appunto,

ribadendo quelle tre attraverso il controllo di gestione, vanno controllati e qualificati.

Anch'io non voterò favorevolmente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MANCA (GRUPPO MISTO)

Mi è parso dall'intervento che ho fatto, che non sono stato convinto né della conduzione che è stata portata avanti delle partecipate, né nel merito della conoscenza, che purtroppo non ho avuto modo di poter apprezzare attraverso le vostre esternazioni e il rispetto delle regole, perché quella delibera del 2005 andava assolutamente rispettata e non saremmo dovuti arrivare a questo stato di cose.

Per cui, non avendomi offerto e comunque dato l'opportunità di approfondire su ciascuna partecipata lo stato di salute, lo stato di lavoro, lo stato di partecipazione, lo stato di coinvolgimento del Consiglio Comunale anche solo nelle espressioni di indirizzo sulle partecipate, non avendo mai ricevuto un piano finanziario delle partecipate, eppure i Capigruppo lo avrebbero dovuto ricevere; oppure le modifiche che venivano fatte all'interno delle partecipate, che dovevano essere assolutamente occasione di informazione dei Capigruppo, io credo che non si possa assolutamente sottacere questo modo davvero così complesso, inutilmente complesso, di governare.

Quindi sul tema io uscirò dall'aula al momento del voto.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Solo una cosa molto rapidamente al Consigliere Seddone. Quando prima ho parlato del deposito della delibera entro il 31 di marzo, come era previsto dalla scadenza, mi riferivo anche alla formulazione della delibera.

Questo lo dico in relazione all'obiezione che veniva sollecitata dal Consigliere Seddone su consorzio -fondazione.

Il 31 marzo o qualche giorno prima, quando la delibera viene depositata, non si è ancora proceduto a formalizzare dal notaio la trasformazione da consorzio a fondazione, tant'è vero che credo che anche rispetto all'obiezione che viene fatta sia abbastanza dirimente il dispositivo della deliberazione.

Se è vero quanto dice il Consigliere Seddone nella presentazione, nel dispositivo della deliberazione si dice però che per il consorzio universitario è in atto la trasformazione in fondazione, che evidentemente si è realizzata successivamente

al deposito della delibera.

Ma mi sembra assolutamente chiaro che qui si sta parlando di un consorzio che viene trasformato in fondazione.

Dopodiché la trasformazione per incorporazione è nelle mani del notaio, perché non è un'operazione che fa il Sindaco; così come l'altro è nelle mani del notaio che sta provvedendo.

Poi mi dispiace che il Consigliere Manca sia uscito quando io sono intervenuto, perché sulla questione che riguardava i dati di bilancio di ATP piuttosto che sulla gestione della biblioteca attraverso un commissario, ovviamente senza pensare di poter essere convincente - questo no, non è una mia ambizione - però avevo cercato di darle una risposta.

Ma ci sarà sicuramente modo e occasioni per riparlare.

PRESIDENTE

Dichiarazione di voto da parte mia: io mi asterrò per ragioni tecniche, perché ho maturato da oltre un anno e mezzo la convinzione che il modo migliore per partecipare da parte del Presidente ai lavori dell'aula sia quello di astenersi normalmente.

Mi auguro che questa diventi una prassi per il futuro, questo è l'ultimo Consiglio – credo che sia l'ultimo - e quindi lo volevo dichiarare nuovamente.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno della seconda convocazione.

Esito della votazione: favorevoli 15; astenuti 2.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 15; astenuti 2.

Votazione: approvata.

INTERROGAZIONI: CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE SULL'EMERGENZA ABITATIVA (PIRISI).

Facciamo adesso la seconda interrogazione del Consigliere Pirisi, lo invito a prendere la parola per l'interrogazione che non abbiamo potuto fare precedentemente.

Chi deve andare via può farlo, io saluto; però il Consigliere Pirisi deve fare l'interrogazione con un po' di silenzio, grazie.

CONSIGLIERE PIRISI

L'oggetto dell'interrogazione è "Convocazione Consiglio Comunale sull'emergenza abitativa".

"PREMESSO CHE:

sempre più sta emergendo un quadro di crescenti contraddizioni sociali; il prezzo della crisi economica lo stanno pagando soltanto i settori sociali subalterni, crescono disoccupazione e precarietà; sempre più persone non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese.

In questo contesto scoppia ovunque, come a Nuoro, la contraddizione abitativa con affitti e mutui che divengono semplicemente irraggiungibili per larghi strati di popolazione, con il conseguente aumento esponenziale dei pignoramenti e degli sfratti, con l'emersione di fenomeni di emergenza abitativa non solo nelle metropoli ma anche nelle città più piccole, come la nostra;

VISTA l'importanza dell'argomento, si chiede dunque di pensare a provvedimenti concreti che pongano, se non un freno, perlomeno un argine alla deriva verso cui stiamo lasciando andare le giovani generazioni, ma soprattutto quella generazione di invisibili che sta per perdere il treno della vita.

Si sa che solo a Nuoro ci sono circa una trentina di richieste per alloggi di emergenza, dovuti a sfratti per morosità. In particolare segnalo - cronaca recente - il caso del Signor Sanna che soffre di gravi patologie ed insieme alla sua famiglia si trova senza un tetto sotto la testa.

La situazione particolare della famiglia Sanna è emblematica, purtroppo, vista la crisi e la precarietà;

CHIEDO al Signor Sindaco di convocare un Consiglio Comunale straordinario urgente sull'annoso problema dell'emergenza abitativa che sta colpendo la nostra comunità".

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Deiara se vuole rispondere.

ASSESSORE DEIARA

Questa è un'interrogazione che replica altre precedenti interrogazioni nelle quali abbiamo trattato lo stesso argomento e per il quale argomento le erano già stati dati aggiornamenti anche riguardo all'emergenza abitativa, che non consta di 30 casi ma sono più del doppio rispetto a quelli dichiarati nell'interrogazione.

I problemi che lei mette sul tavolo in sintesi in questa interrogazione sono problemi compressi che meritano sicuramente un approfondimento e un'attenzione

maggiore e migliore rispetto alla discussione di un'interrogazione.

Un'interrogazione che appunto sottolinea le difficoltà relative al problema casa in città, difficoltà che come lei bene articola nel testo dell'interrogazione, sono dovute a diversi fattori, fra i quali sostanzialmente due: la crisi economica che genera crisi sociale.

Una crisi economica che diventa crisi sociale e che quindi rende sempre più difficile per le famiglie il poter pagare un affitto e il poter avere accesso al credito per poter magari acquistare un immobile.

Queste sono questioni che toccano diversi ambiti e che appunto meriterebbero una discussione più ampia, forse anche più di un ordine del giorno.

Ciò che lei chiede oggi però è qualcosa che è in capo ai Consiglieri Comunali, non solo al Sindaco, perché oggetto dell'interrogazione è la richiesta di convocazione di un Consiglio Comunale con all'ordine del giorno questo argomento.

Essendo lei Capogruppo, partecipando lei alle Conferenze dei Capigruppo, avrebbe potuto - e spero lo possa fare, non credo in questa consiliatura visto che sono già stati indetti i comizi elettorali e come lei sa non possiamo più trattare argomenti come questo - ma possa appunto trovare respiro e riscontro prossimamente.

Le azioni che sono state fatte non sono azioni che, come lei dice, dovranno essere fatte; ne abbiamo fatte diverse e riguardano appunto diverse criticità legate al problema casa, dalla graduatoria per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica prossima alla pubblicazione - perlomeno spero perché siamo in ritardo di circa 12 mesi - alla firma del contratto per affitti a canone calmierato, che verrà siglato il giorno 15 aprile; il controllo sugli assegnatari gli alloggi e i nuclei familiari, alcuni provvedimenti di sfratto che sono dovuti per legge, per garantire appunto che gli assegnatari siano assegnatari legittimi e regolari e che spesso - non sempre - trovano invece opposizione in chi dovrebbe sedere qui e far rispettare regole e leggi.

Fin quando ci saranno interventi di tutela verso chi occupa abusivamente e in maniera illegale e illegittima gli alloggi, ci saranno sempre assegnatari legittimi che dovranno attendere appunto che i provvedimenti di sfratto diventino esecutivi per poter avere soddisfazione di un diritto che così invece gli viene negato.

Sono tutti argomenti che potremo approfondire, io spero, in un prossimo Consiglio.

Dico però che in qualità di Capogruppo e in qualità di Consigliere Comunale può proporre alla Conferenza dei Capigruppo, sentito il Presidente, di calendarizzare

un Consiglio con all'ordine del giorno quanto lei propone in questa interrogazione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

Assessore, lei ha fatto un intervento cantilenante, come ricorda in tutti in passaggi: ho fatto questo etc.

La prima interrogazione l'ho fatta - per quanto riguarda l'emergenza abitativa - il 9 luglio 2010.

Quindi chiudiamo la legislatura, la discutiamo oggi e questa interrogazione è datata 21/01/2015.

L'interpellanza chiede al signor Sindaco di attivarsi per convocare un Consiglio Comunale per quanto riguarda l'emergenza abitativa.

Abbiamo detto - e lo ripeto - per quanto riguarda gli occupanti, che Nuoro non è una città dove chi occupa ci specula: occupa per estrema necessità.

È chiaro che l'occupante ha diritto di avere una casa in quanto cittadino, diritto di cittadinanza, e ha diritto di avere una casa anche chi è nelle graduatorie.

Quindi lasci perdere le leggi nuove, intanto il Ministro Lupi si è dimesso e con lui si poteva dimettere anche quella brutta legge che ha fatto, la Lupi-Renzi, che dichiara che chi occupa è un delinquente e quindi va arrestato.

Non so se abbiamo i tempi per discutere ancora questa cosa, ma lei, Assessore, insieme al Sindaco, ha anche i tempi per attivarsi, se non volete discuterlo in Consiglio Comunale, per risolvere il problema dell'emergenza abitativa.

Noi vi abbiamo portato delle proposte su come un'Amministrazione seria di sinistra, di Centrosinistra, si dovrebbe occupare di queste cose.

Evidentemente non si è fatto niente o poco si è fatto, ricordandole anche che lei ritirò un regolamento e poi questo regolamento non è più approvato in Consiglio.

Per cui, Assessore, campagna elettorale o non campagna elettorale, mancano venti giorni o un mese, dia risposte ai cittadini che hanno necessità, sia per gli occupanti e soprattutto per quelli che sono in graduatoria.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Deiara.

ASSESSORE DEIARA

Le ripeto che per ciò che riguarda la campagna elettorale, non penso che lei stia facendo campagna elettorale, le ho solo ricordato che se avesse voluto discutere quest'ordine del giorno lo avrebbe potuto presentare nelle forme dovute.

Per ciò che riguarda le proposte, io di proposte arrivate per la soluzione ne ricordo tre e sono quelle che lei proponeva ed erano l'esproprio - se non ricordo male - ad enti quali Telecom riguardo a un immobile di proprietà privata e quindi anche questo tutelato per legge; o altri enti quali per esempio il palazzo della Banca d'Italia di proprietà di Banca d'Italia, ente di diritto privato.

Le proposte invece fatte dalla Giunta su indicazione anche del Consiglio sono proposte che hanno trovato attuazione in direttive date ai dirigenti, perché l'organo politico dà direttive e controlla, non fa gestione; sono state con misure utili ad affrontare e risolvere il problema.

Il problema si affronta e si risolve creando opportunità e le opportunità che possono essere date e trovate sono solo due: sono case in misura sufficiente a soddisfare una domanda crescente, e sono misure che possono portare occupazione e lavoro perché i soggetti che oggi non possono pagarsi un affitto e non possono permettersi un mutuo abbiano, grazie a un reddito da lavoro, la possibilità di poterlo fare.

Tutte soluzioni che si fanno attraverso l'attivazione di misure che vanno oltre la sede comunale e che purtroppo per via dell'aggravarsi di una crisi economica che - le ripeto - è diventata crisi sociale, e di un'Amministrazione che non ha alcuna intenzione di andare a punire nessuno ma neanche di tutelare chi va contro legge, ma deve tutelare e salvaguardare chi la legge la rispetta, abbiamo tutta la sensibilità per poter affrontare le questioni in maniera pragmatica senza fare campagna elettorale, creando magari false aspettative come per esempio il vendere un regolamento che serviva solo nell'eventualità si fossero acquisiti immobili diversi da quelli ad oggi destinati all'edilizia residenziale pubblica - se si fossero - potevano essere destinati ad altra destinazione quale l'emergenza abitativa.

Senza ulteriori immobili e senza la possibilità di avere offerta di lavoro in questa città, questo problema a parole è semplice risolverlo se si è da quella parte, coi fatti è più difficile, viste appunto le contingenze negative.

PRESIDENTE

Non ci sono altri argomenti, per cui la seduta è sciolta.

LA SEDUTA È SCIOLTA